



REGOLA DELLICINQUE
ORDINI D'ARCHITETTURA
DI M. IACOMO BAROZZIO
DA VIGNOLA.

*Pietro Marchetti For. in Siena.
co' licentia a^{te} Superiori.*

ALL' ILL.^{MO} SIG.^R E MIO PRON.^{CO} COL.^{NO} IL S. VOLVNIO BANDINELLI

I meriti Singolari di VS. non possono hauer corrispondenza con verun dono, che le si faccia. Le sue qualità, che son molte, e molto riguardeuoli, non lassano hoggimai più luogo alla lode, non che all' imitazione. Così fra le ricchezze, e dell'animo, e della fortuna di VS. sempre più s'aunisce la povertà del mio spirito. Nondimeno prendendo io alimento da quella dovuta obligatione, che le professo, sono stato stimolato a dedicarle le Proportioni dell' Architettura del Vignola, aggiunte ui le Porte di Michelagnolo Buonarroti, per corrispondere con qualche proportione a quella singolar simetria diuinità di Sangue, d'affabilità di maniere, ed i possesso d'habiti virtuosì, de quali ella fu per mano, e della Natura, e dell'Arte architettata. Hauera in quest' Opera il pregio dell' inuentione il Vignola VS. il merito della dedicatione, io dell' applicatione la lode. E hauerebbe per auuentura dedicata a lei ancor l'Autore, istesso se ella fusse stata ne tempi dell' Autore. Ne però deesdegnarsi che l' faccia io, anzi si come io pretendo d'esprimer maggiormente la mia seruitù, col dono dell'altrui fatiche, come più grande, e più nobile, così supplico lei a gradirle più delle bassesse del mio ingegno, che sarebbero più vili, e meno adeguate al suo gran merito. e da VS. fo humilissima ruerenza di Siena il 18. Agosto 1631.

DIVS ILL.^{MO}

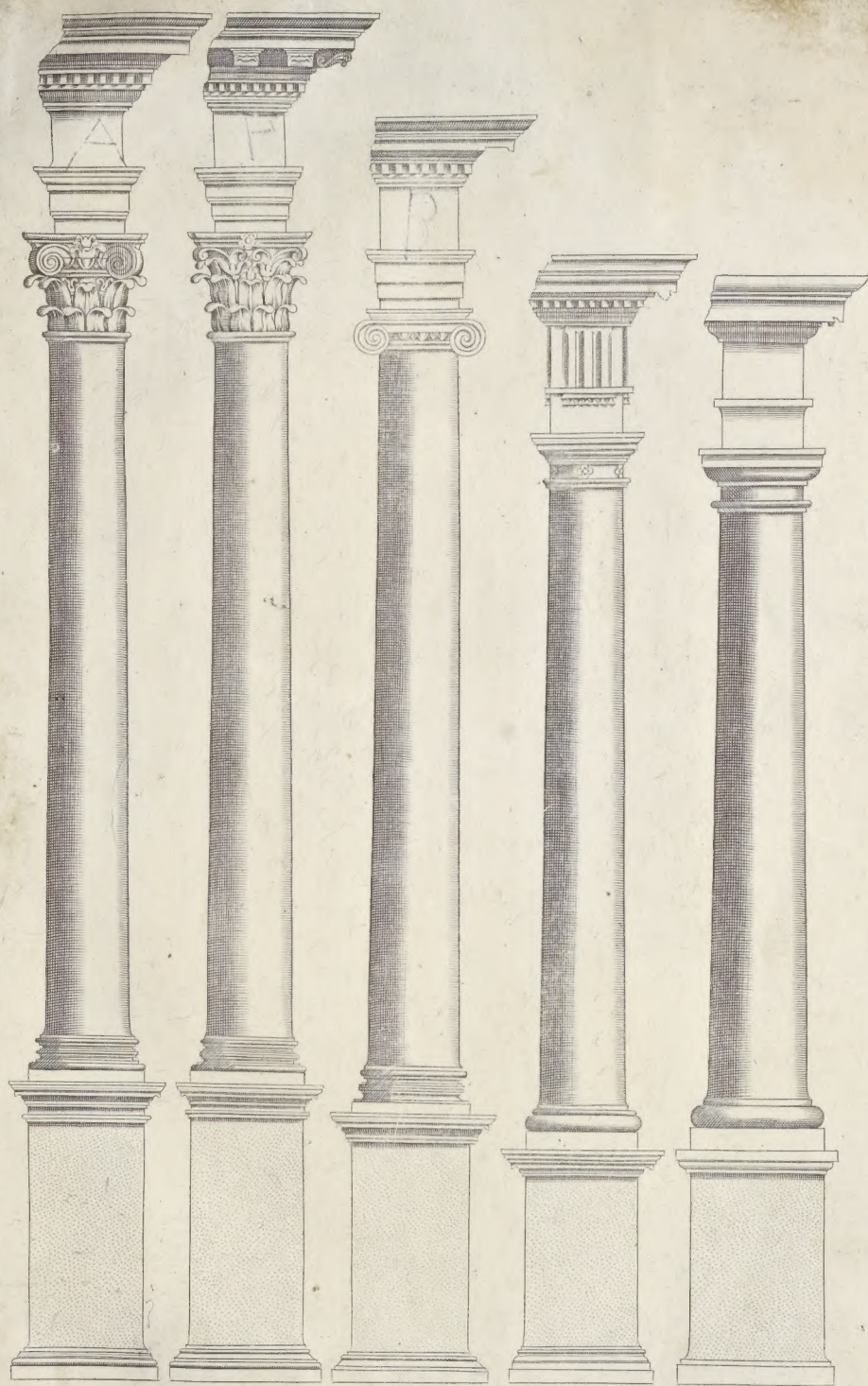
Humiliss.^{mo} & deuotiss.^{mo} Seru.^{to}
Bernard.^{us} Oppi

A' lettori

Per opera mia, ritorno di nuouo alle stampe l'Architettura del Vignola. So che io giouo alla posterità, perche i presenti Architetti l'hanno più impressa nella mente, che nelle carte. Non me ne sento. E obligo di chi uiue, di comunicare il bene non solamente a chi Viue, ma a chi nascerà in questa uita, e di mantener la uita a quell'opere che par che nascessero per l'eternità. La uo dono un'altra uolta, o lettori. Gradite (ui supplico) il motiua, nonisdegnate le nuoue diligenze, con le quali s'è ristampata, e me nella uostra gratia riceuete.

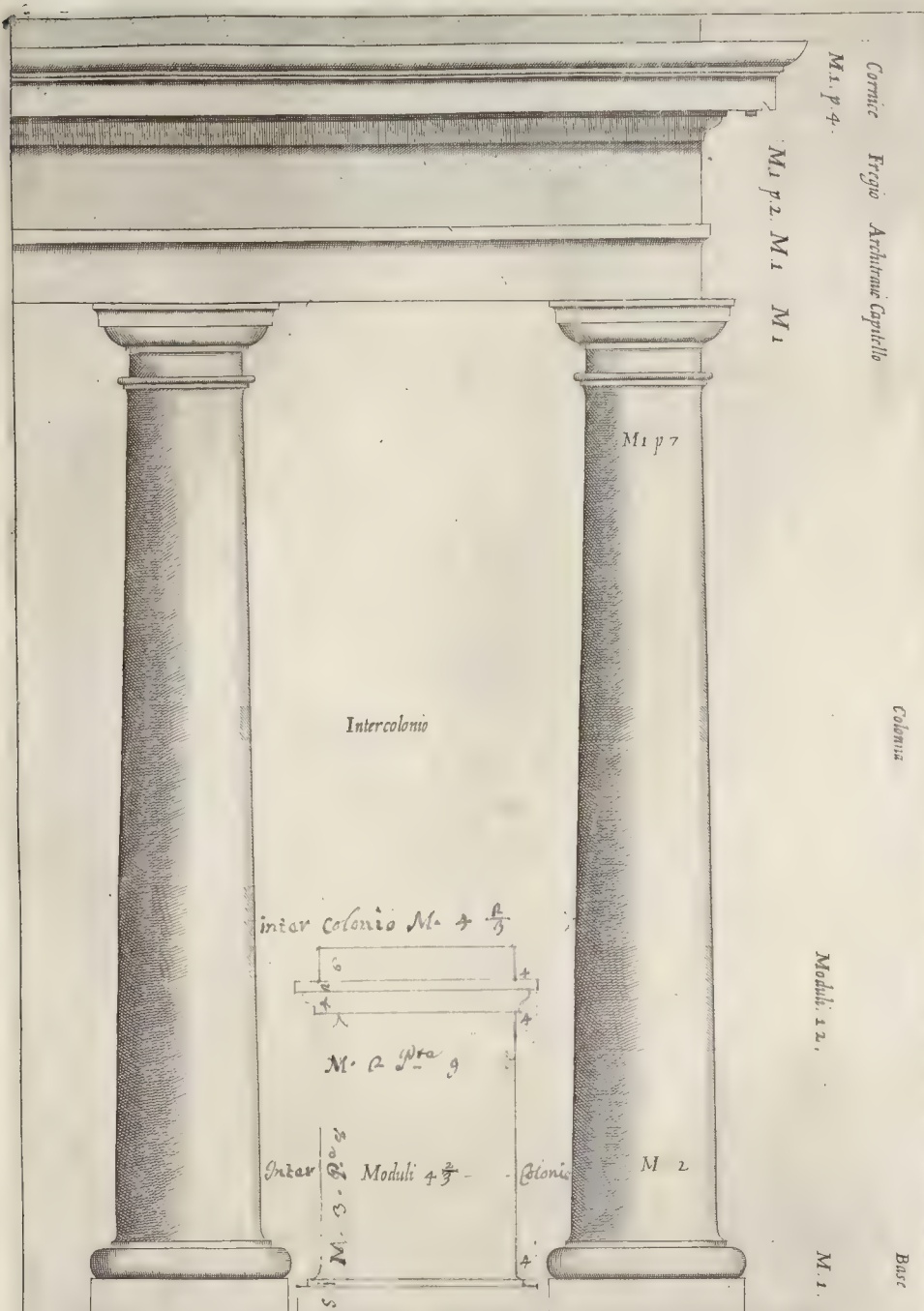
Hauendo io per tanti anni in diuersi paesi esercitato questa arte dell'Architettura, mi è piaciuto di continuo intorno questa pratica de gli ornamenti uederne il parere di quanti scrittori ho possuto, et quelli comparandoli fra lor stessi, et con l'opre antiche quali si ueggono in essere, uedere di trarne una regola, nella quale io m'agguagliassi con la sicurezza che ad ogni giudicioso di simil arte douesse intutto, o uero in gran parte piacere: et questa solo per seruirmene nelle mie occorrenze senza hauer posta in essa altra mira. Et per far questo lasciando da parte molte cose de scrittori done nascono differenze, fra loro non picciole, per potermi appoggiare con fermezza a maggiore mi sono proposto innanzi quelli ornamenti antichi delli cinque ordini i quali nelle Antichità di Roma si ueggono: et questi tutti insieme considerandoli, et con diligentissime misure esaminandoli, ho trouato quelli che al giudicio comune appaiano più belli et con più gratia si appresentano a gli occhi nostri, questi ancora hauere certa corrispondenza, et proportione de numeri insieme, meno intricata, anzi i ciascuno minimo membro misurare li maggiori in tante lor parti apunto. Laonde considerando più adentro quanto ogni nostro senso si compiaccia in questa proportion, et le cose spiaceuoli essere fuori di quella, come ben prouano li Musici nella lor scienza sensatamente: ho presa questa fatica più anni sono di ridurre sotto una breue regola facile, et spedita da potersene ualere li cinque ordini di Architettura detti, et il modo che in ciò fare ho tenuto è stato tale. Volendo mettere in questa regola (p'modo di esempio) l'ordine Dorico: ho considerato quel del Teatro di Marcello essere fra tutti gli altri da ogni huomo il più lodato: questo dunque ho preso per fondamento della regola di detto ordine sopra il quale hauendo terminato le parti principali: se qualche minimo membro non haurà così uisibilmente inlieramente alle proportioni de numeri (il che auuiene ben spesso dallopera de Scarpellino o per altri accidenti che in queste minutie p'ono assai) questo l'hauero accomodato nella mia regola, non mi discostando in cosa alcuna di monito, ma bene accompagnando questo poco di licenza co l'autorità de gli altri Dorici, che pur sono tenuti belli: da quali ne ho tolto l'altre minime parti quando mie conuenuto supplire a questo: a talche non come Zeusi delle Vergini fra Croniati, ma come ha potuto il mio giudicio ho fatta questa scelta de tutti gli ordini cauadogli puramente da gli antichi tutti insieme, ne ui mescolando cosa di mio se non la distribuzione delle proportioni fodata in numeri semplici senza hauere a fare co bruccia, ne piedi, ne palmi di qual si uoglia luogo, ma solo ad una misura arbitraria detta modulo diuisa in quelle parti che ad ordine, o ordine al suo luogo si potrà uedere, et allora tal facilità a questa parte d'Architettura altrimenti difficile ch'ogni meatore ingegno, pure che habbi alquanto di gusto dell'arte, potrà in un occhialata sola senza gra fastidio di leggere comprendere il tutto, et opportunamente seruirsene. Et non ostate ch'io haueffi l'animo molto lontano di douer la publicare hano potuto nondimeno in me tanto li preghi di molti amici che la desiderano, et molto più la liberalità de l'mio perpetuo, et l'ILL.^{MO} Et Be.^{do} Car.^{lo} Farnese che oltre l'hauerne hauuto dalla honorata sua casa cortesia tale che mi è stato cocesso il potere fare queste diligenze, m'ha donato il modo anchora di potere soddisfare in questa parte agli amici, et donare a noi di corto altre cose maggiori in questo soggetto se questa parte sarà da noi accettata co quell'animo ch'io credo. Et perche io non penso in questo luogo di uolere occorre a quelle obietti che da qualchuno so che saranno proposte: non essendo questo mio intento, anzi lasciandone il carico all'opera istessa che col piacere a più giudiciosi faccia anco che rispondino per me co tro gli altri, dico solamente che se qualchuno giudicasse questa fatica uana co dire che non si può dare fermezza alcuna di regola, allora che secondo il parere di tutti, et massime di Vitruuio molte uolte conueniente crescere o scemare delle proportioni de membri delli ornamenti si supplire co l'arte douer la mia la nostra p' qualche accidente uenghi ingannata a questo gli rispondo, in questo caso essere in ogni modo necessario sapere quanto si uole che appaia all'occhio nostro, il che sarà sempre la regola ferma che altri si hauerà proposta di osservare, poi in ciò si procede p' certe belle regole di Prospettiva la cui pratica necessaria a questo et alla Pittura insieme, in modo ch'io m'assicuro ui sarà grata spero anco di farlo donar ui.

Come è detto il mio intento è stato di egiere intero solamente da quelli che habbino qualche introductione nell'arte, et per questo non haueua scritto il nome a niuno de membri parti adui di questi cinque ordini presuppontili e noti: ma uolui poi per esperienza come l'opra pure a noi a noi molti Signori e massi dal gusto di potere intendere co pochiss.^{ma} fatica l'intero dell'arte intorno questi ornamenti et che solo ui desiderano questi nomi particolari, ho uoluto aggiungerli in quel modo che a Roma uengono uolgarmente nominati, et co l'ordine che si potrà uedere auuertito solamente che i membri quali sono comuni a più ordini, doppo che saranno notati una uolta sola nel primo ordine che occorrerà, non se ne farà più mentione negli altri.

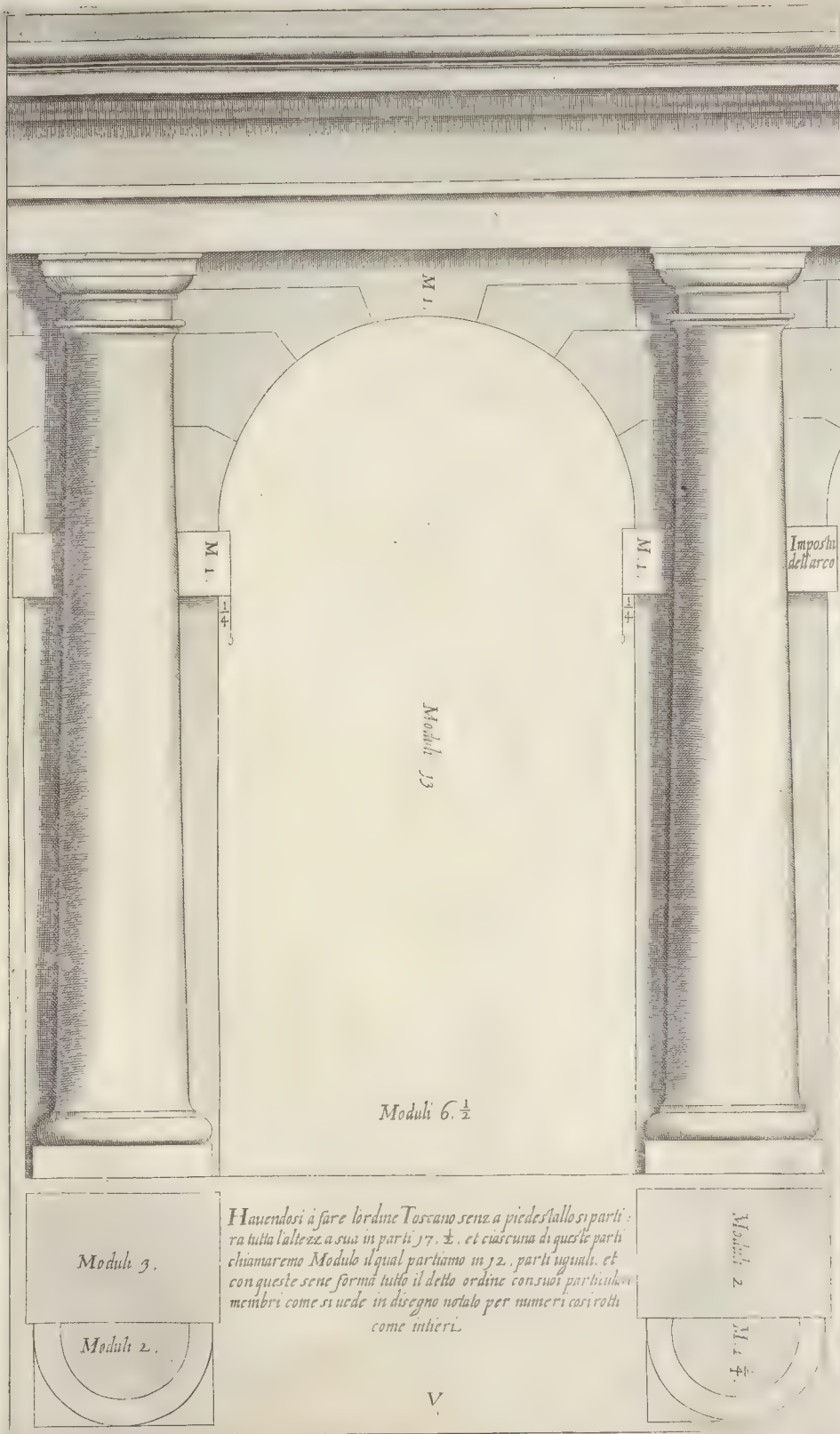


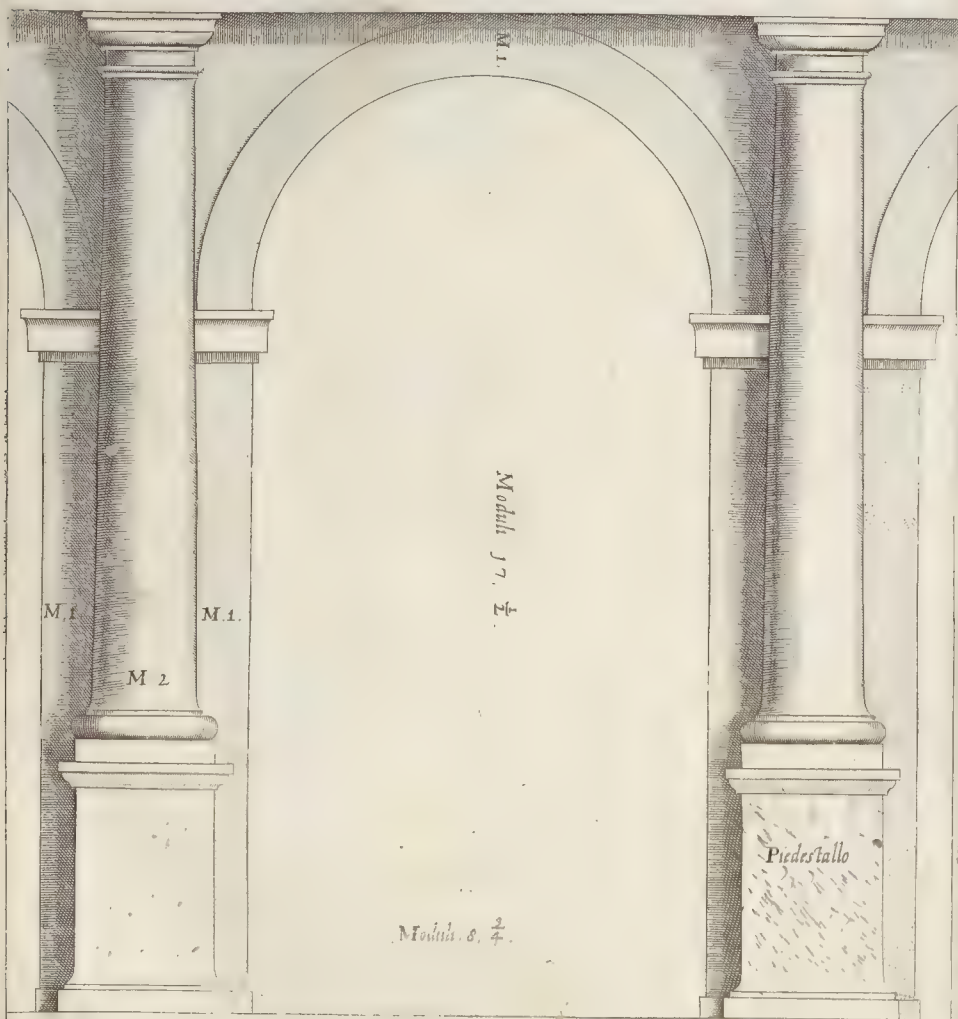
COMPOSITO CORINTHO IONICO DORICO TOSCANO

Hauendo da trattare delli cinque Ordini di colonne, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corintho, et Composito, m'è parso che nel principio conuega, che si ueda d'ogni specie di quello s'ha da trattare, ancor che nò ui siano notate le sue misure particolari per che solo sono posti per dimostrare una regola generale laquale a una, & una particolarmente si dichiarerà.

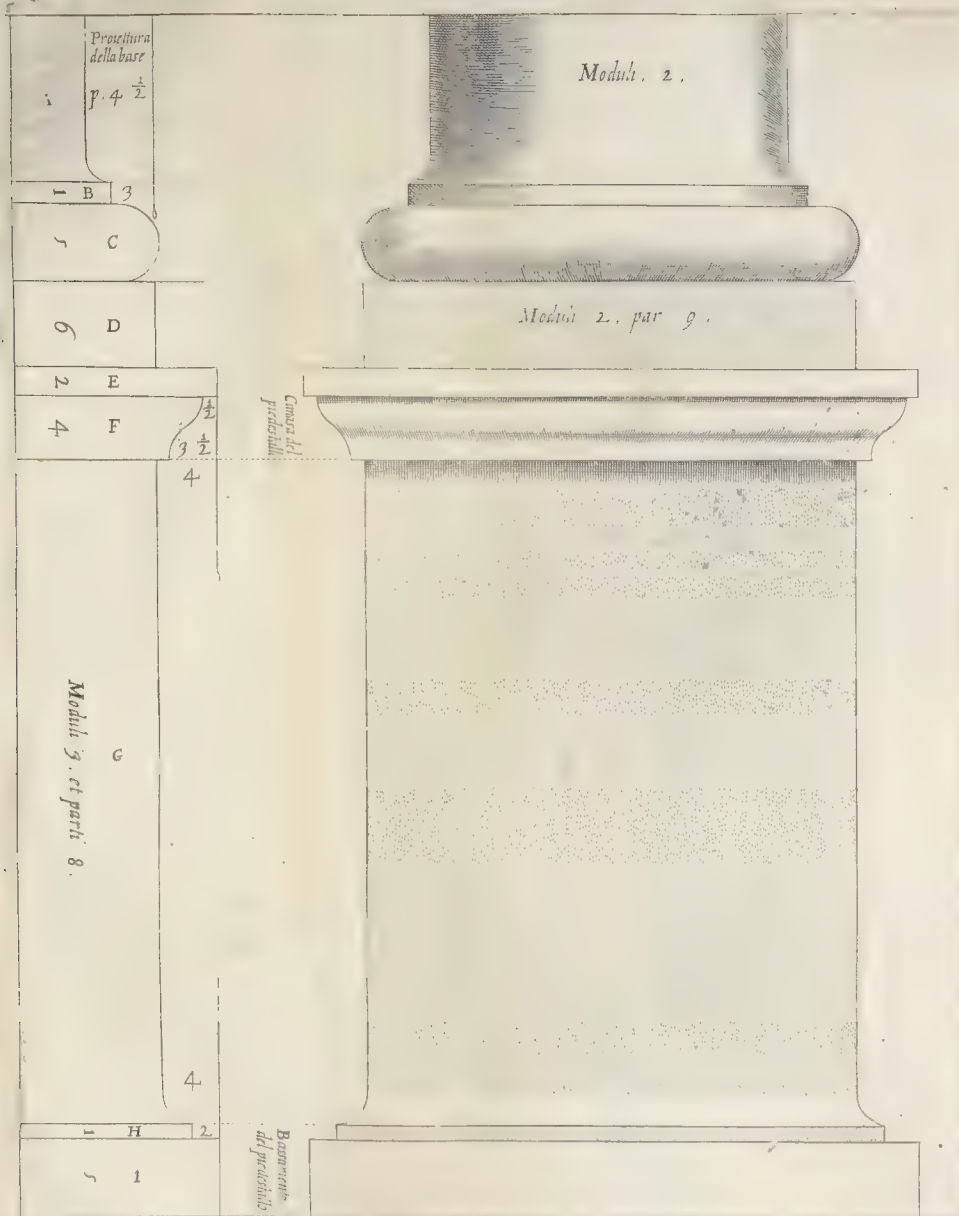


Non hauendo io fra le antichità di Roma trouato ornamento Toscano, di che n'habbia possulo formar regola, come ho trouato delli altri quattordini, cioè Dorico, Ionico, Corinto, et Composito; ho preso l'autorità da Vitruuio nel quarto libro al settimo capitolo, doue dice la colonna toscana douer esser in altezza a di sette grossezze e di essa colonna con la base, et capitello. Il resto dell'ornamento cioè architrave fregio, et cornice mi pare esser conuenueuole, osseruar la regola, la quale ho trouata negli altri ordini, cioè, che l'architrave, fregio, et cornice siano la quarta parte dell'altezza della colonna, la quale è moduli 14 con la base et capitello, come si uede notato per numeri, così l'architrave, fregio, et cornice saranno moduli 3½, che uiene ad essere il quarto di 14. Li suoi particolari membri saranno al luogo suo minutati.

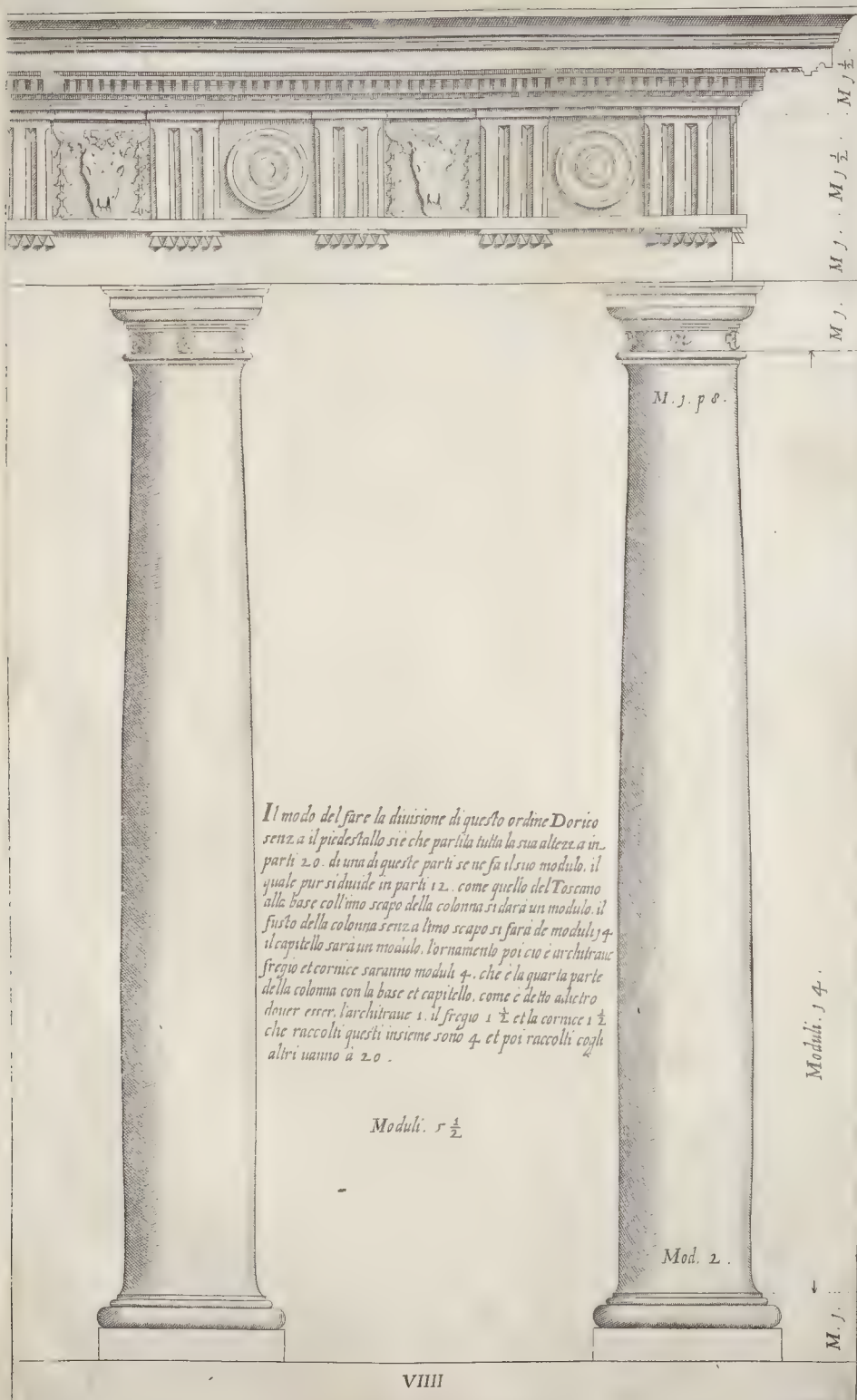


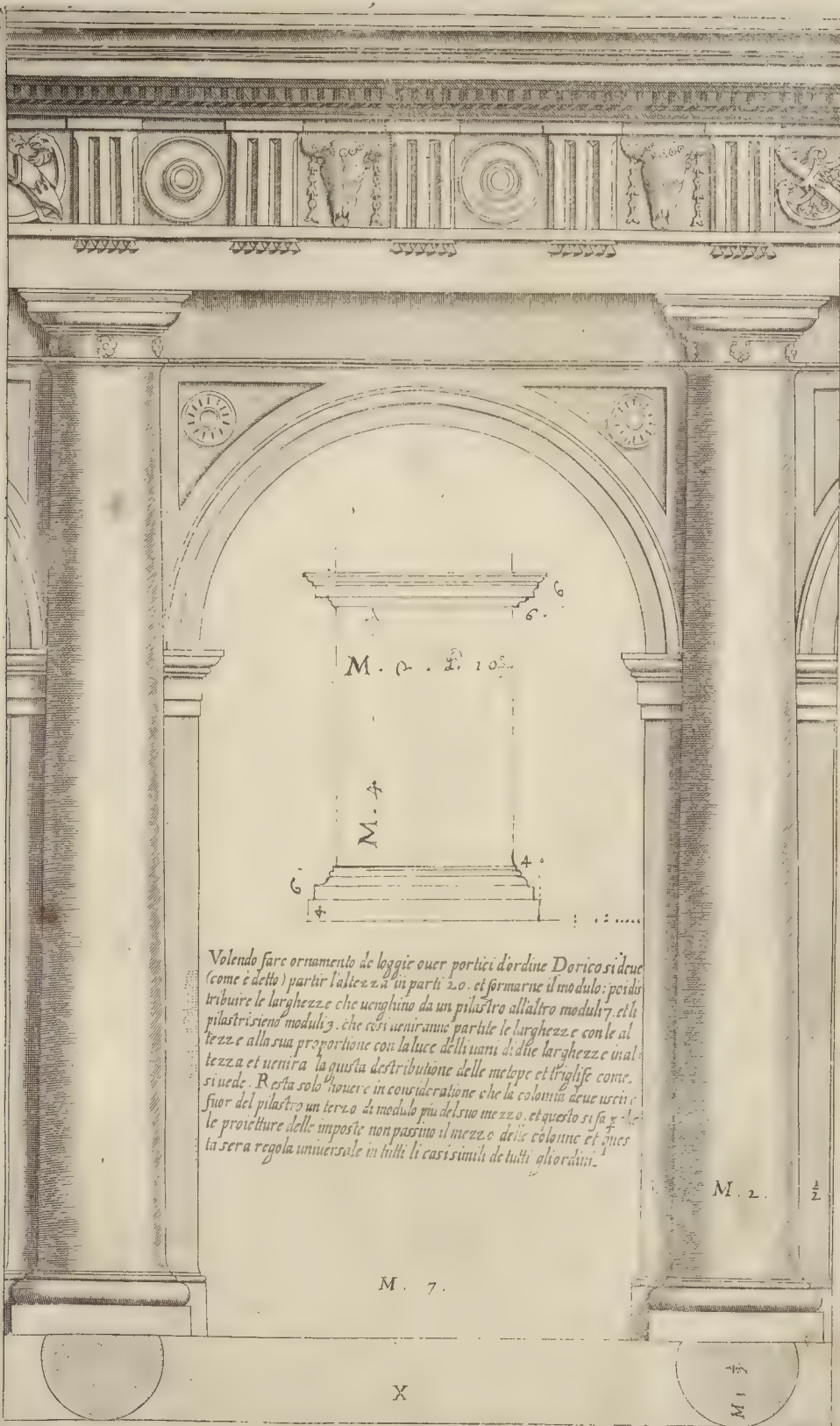


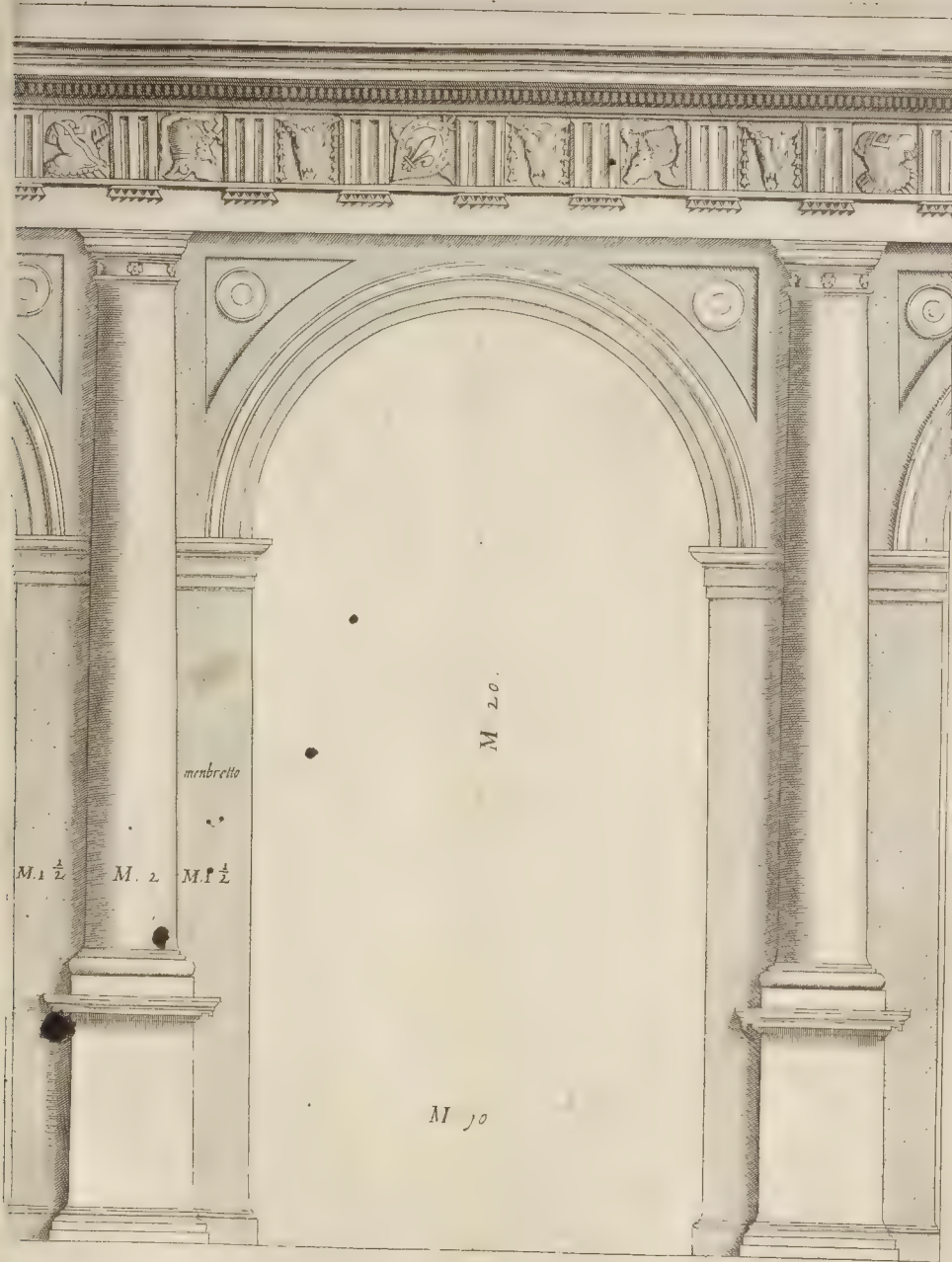
Ma douendosi far quest ordine col suo piedestallo si partirà tutta l'altezza in parti 22. et $\frac{3}{4}$. et. cio sia perche il piedestallo riceua hauere in altezza la terza parte della sua colonna con la base et capitello ch'essendo moduli 14. in terza parte sono moduli 4. $\frac{3}{4}$. aggiunti a 17. $\frac{1}{2}$. uano al numero di 22. $\frac{3}{4}$.



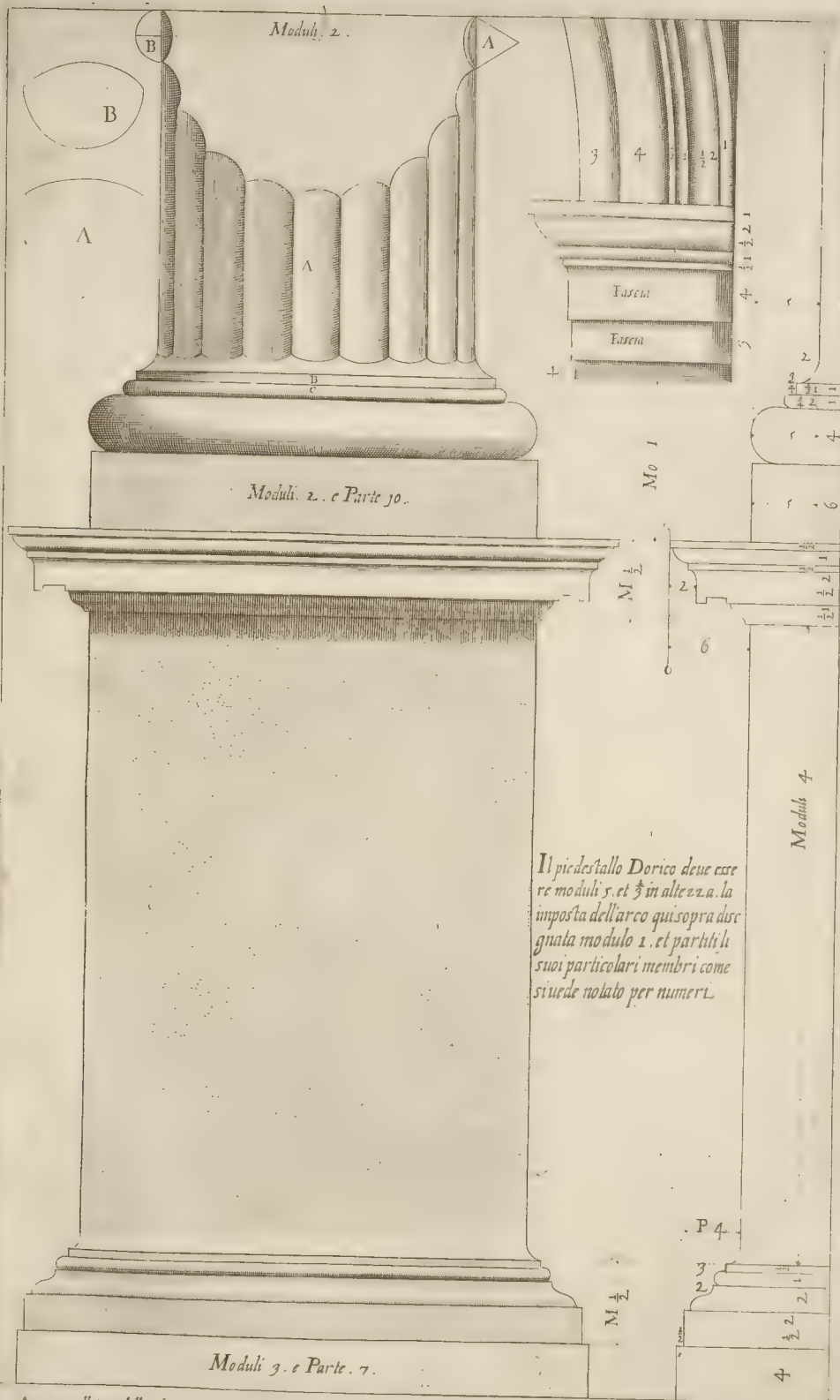
Ancorché nell'ordine Toscano occorra di fare sopra piedistallo nondimeno l'ho messo qui in disegno per seguire l'ordine, auvertendo ancora che in tutti li ordini se ne può generalmente ricorrere li piedistalli con suoi ornamenti douer esser la terza parte della sua colonna con la base et capitello come una l'istessa, di sopra et in diuinae fregio et cornice ha da essere la quarta parte. Dalla qual intelligenza et presupposto ne nasce questa gran facilità nell'operare che hauendo a fare qual si voglia di questi cinque ordini doppo che s'hanno terminato l'istesso stile et ordine douer questo si diuide in alcune parti con suoi ornamenti di noue per si pigliar l'istesso stile et ordine con la base et capitello et si fa la divisione de suoi moduli secondo che sera o Corinthia o Dorica ouer d'altro ordine et poi con gli istessi moduli diuiso nelle sue parti secondo si uide alli suoi luoghi si fabbrica il tutto

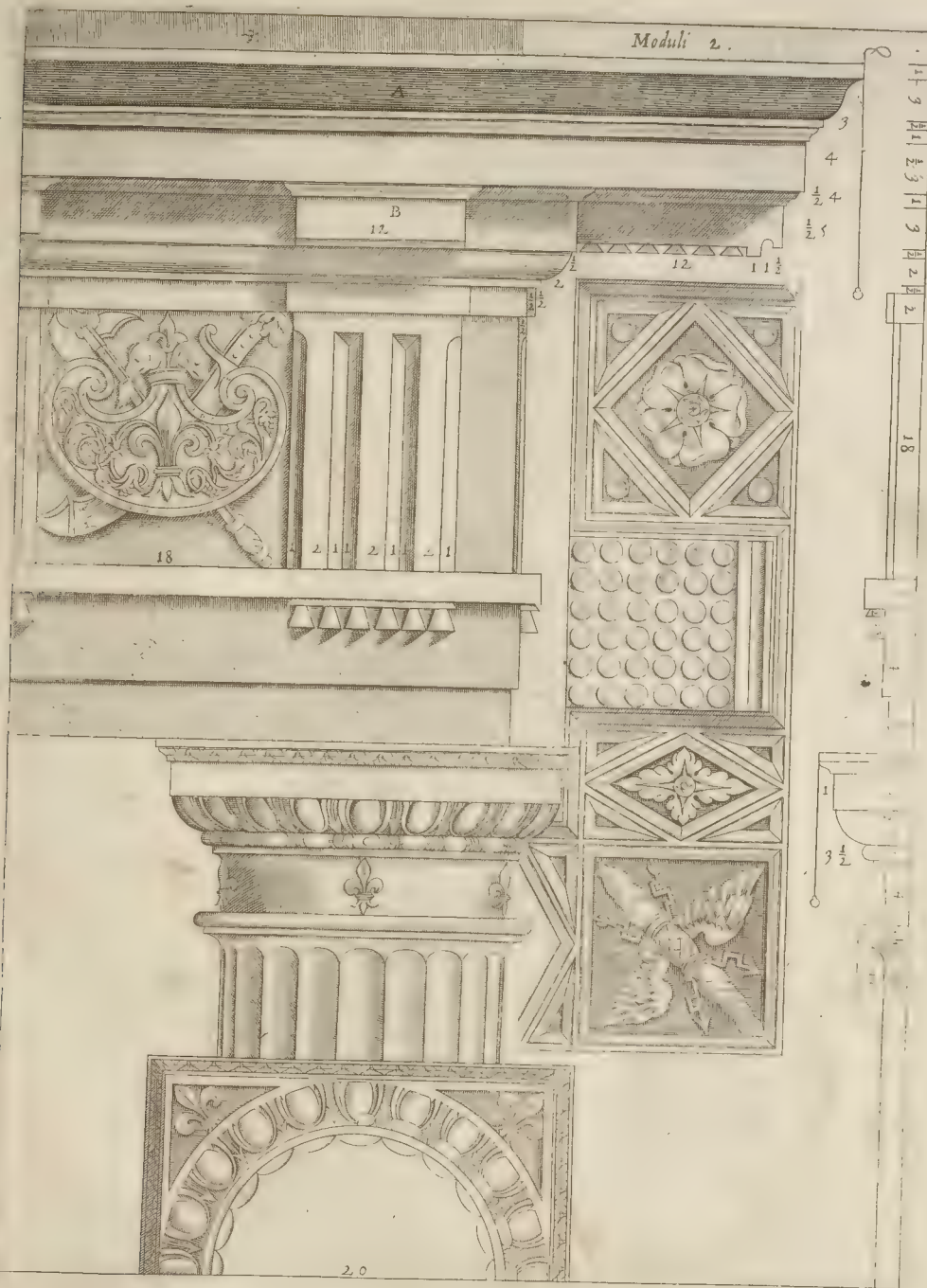




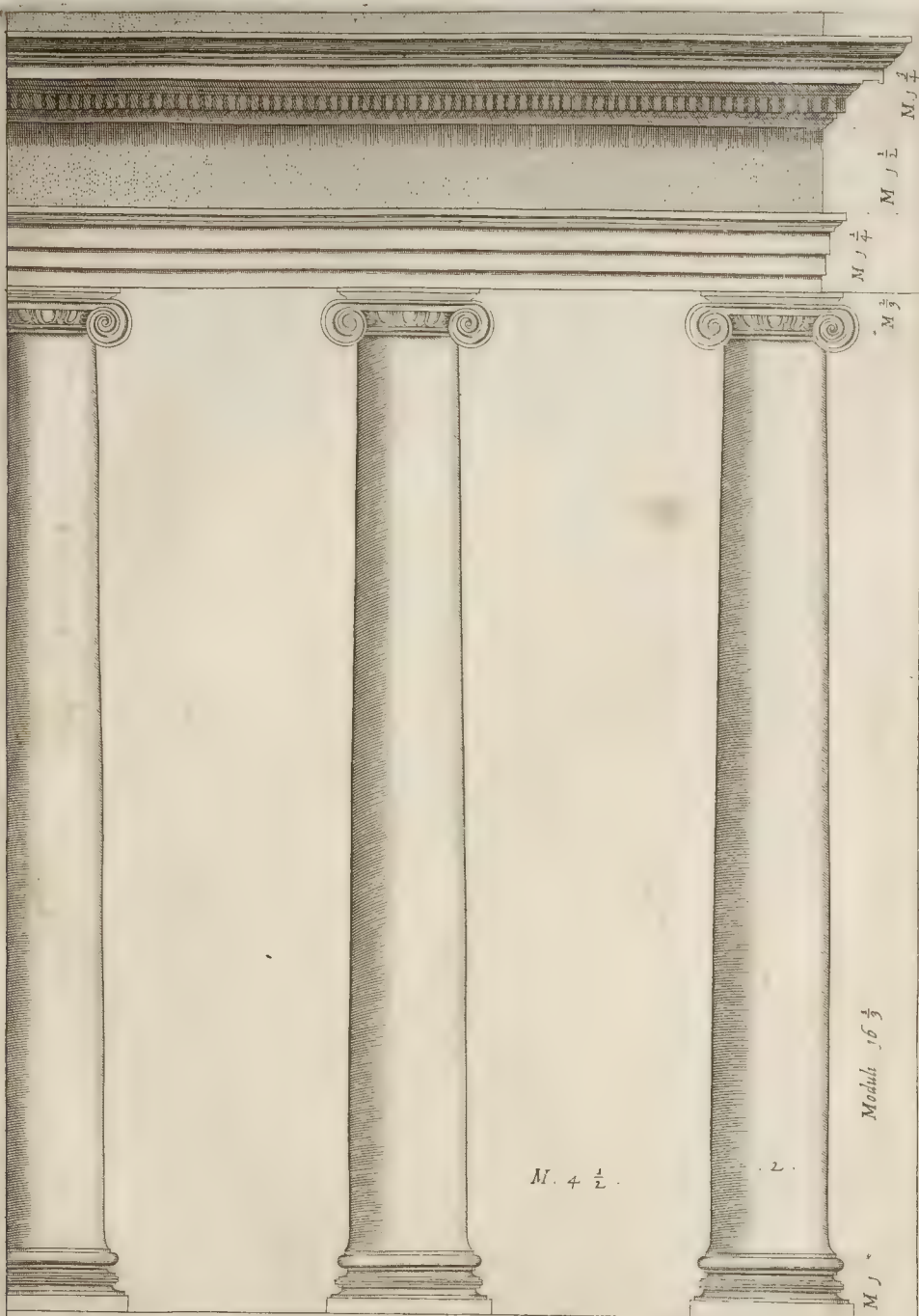


Hauendosi a fare portici ouero loggie d'ordine Dorico con li piedistalli, deuesi partire in parti 2.5. et $\frac{1}{2}$. et di uia farne il modulo, et terminare la larghezza a da un pilastro all'altro di moduli 30. et la larghezza de' pilastri di moduli 5. che cosi ueiranno giuste le distributioni delle metope et triglyphe, et il uano de' gli archi proportionato uolendo che uenghi l'altezza a duplicata alla larghezza a quale è di moduli 20. come si puo uedere.

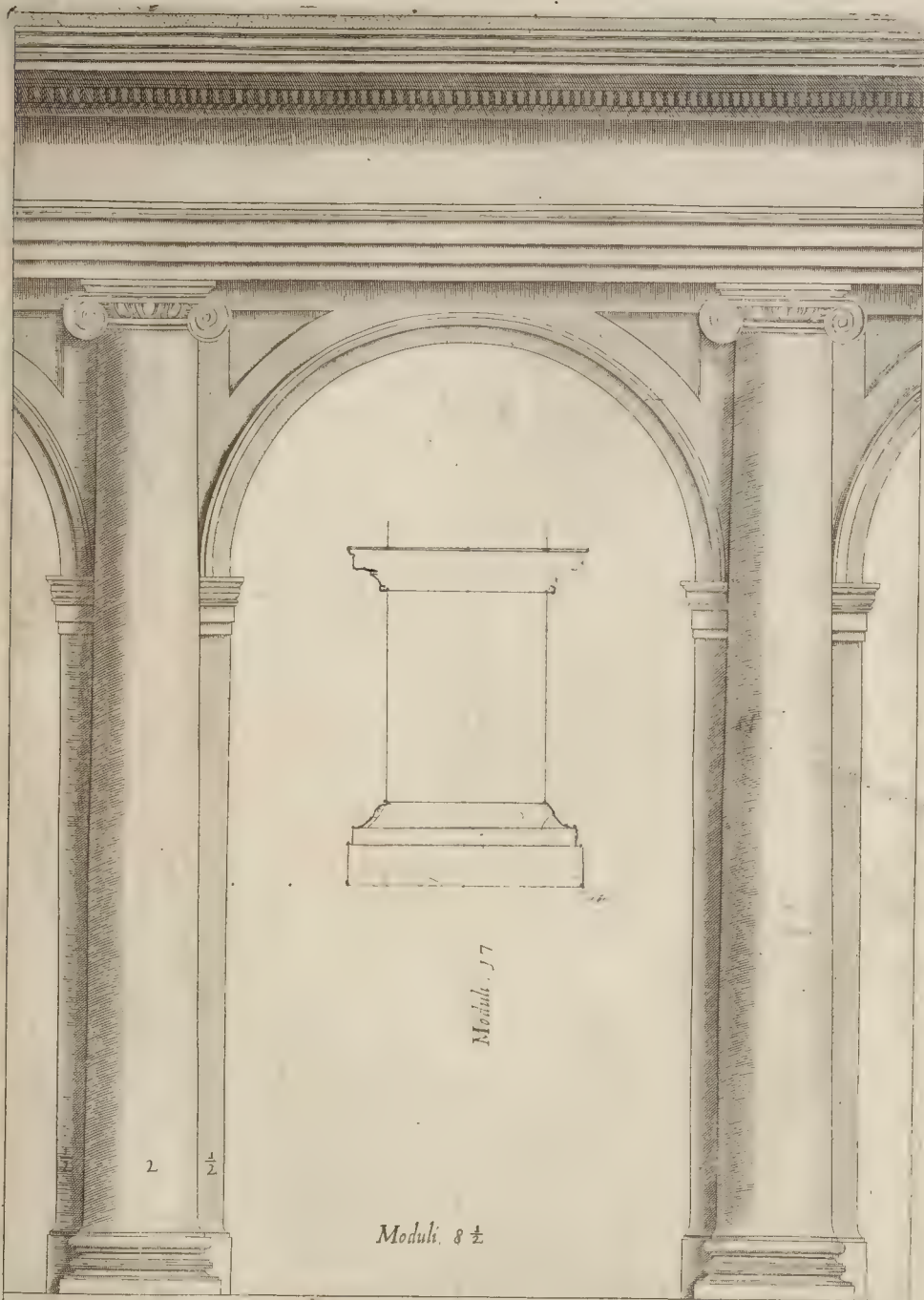




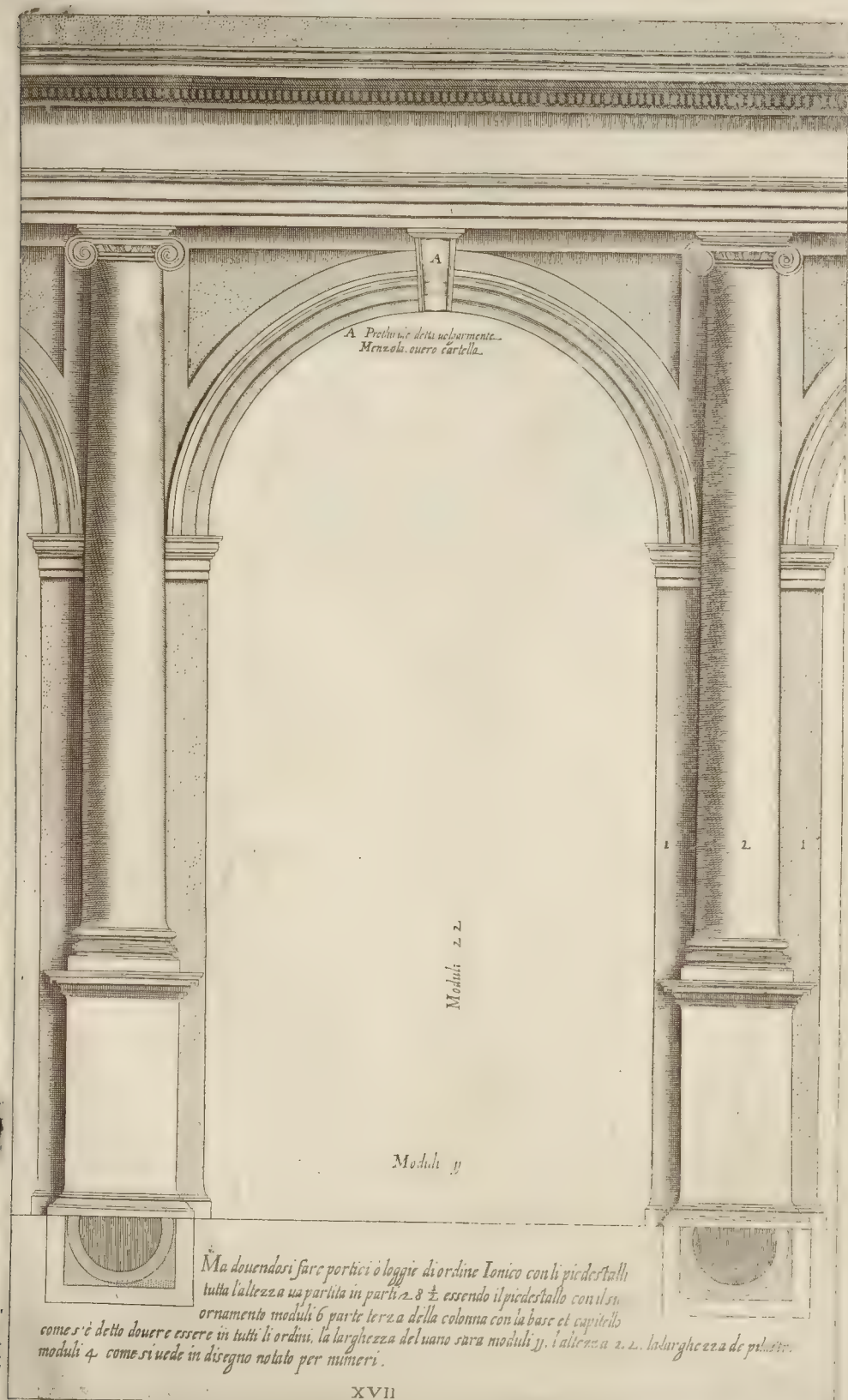
- A. gola dritta
B. Modiglione ouero modello, et con questo nome uengono chiamati tutti ancorche sieno di varia forma purchè mostrino l'ufficio di sostenere la cornice che gli è disopra.
C. fusticciuoli

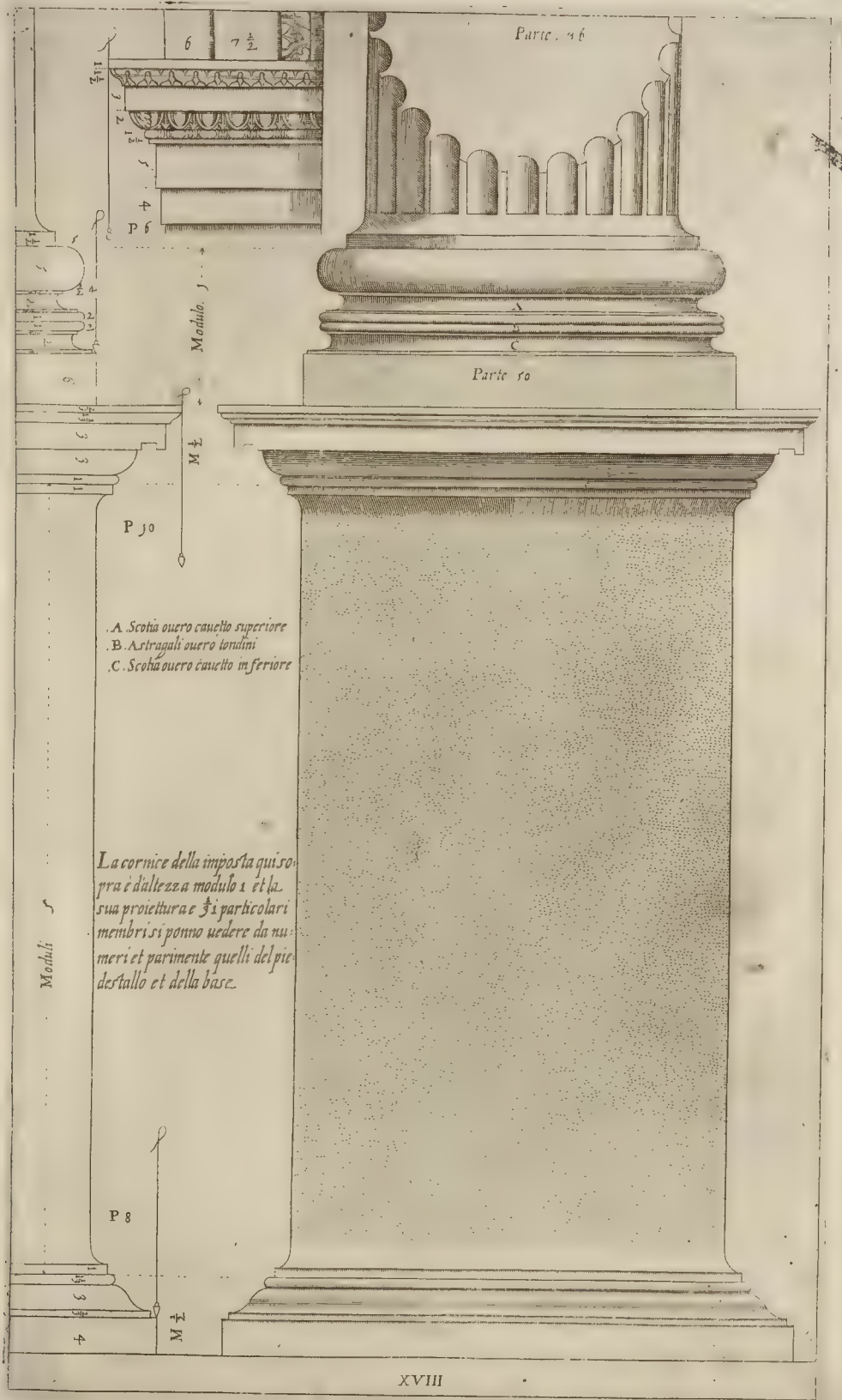


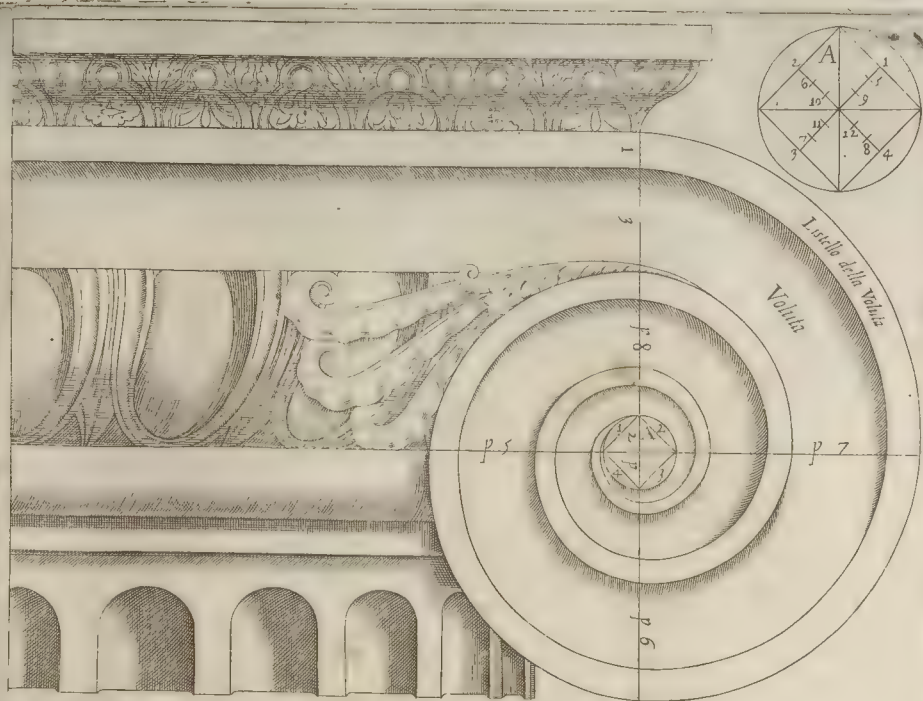
Haucendosi à fare l'ordine Ionico senza il piedestallo tutta l'altezza s'ha da partire in parti 22 $\frac{1}{2}$. et d'una di queste
 farne il modulo, ilquale sia diuiso in parti 18. et questo amaine che per essere ordine più gentile del Toscano et del
 Dorico ricerca più minute diuisioni: la sua colonna deue essere 18 moduli con la base et capitello lo architrave mo-
 dulo $\frac{1}{4}$ il fregio modulo $\frac{1}{2}$ la cornice modulo $\frac{1}{4}$ colti insieme architrave fregio et cornice sono moduli 4 $\frac{1}{2}$
 che è la quarta parte dell'altezza della colonna.



Donendosi fare portici o loggie di ordine Ionico si faranno i pilastri grossi moduli 3 et la larghezza del vano moduli $8 \frac{1}{2}$ et l'altezza moduli 17 che sarà doppia alla larghezza la quale è regola da osservare fermamēte in tutti gli archi di simili ornamenti ogni uolta che gran necessità non astringia.

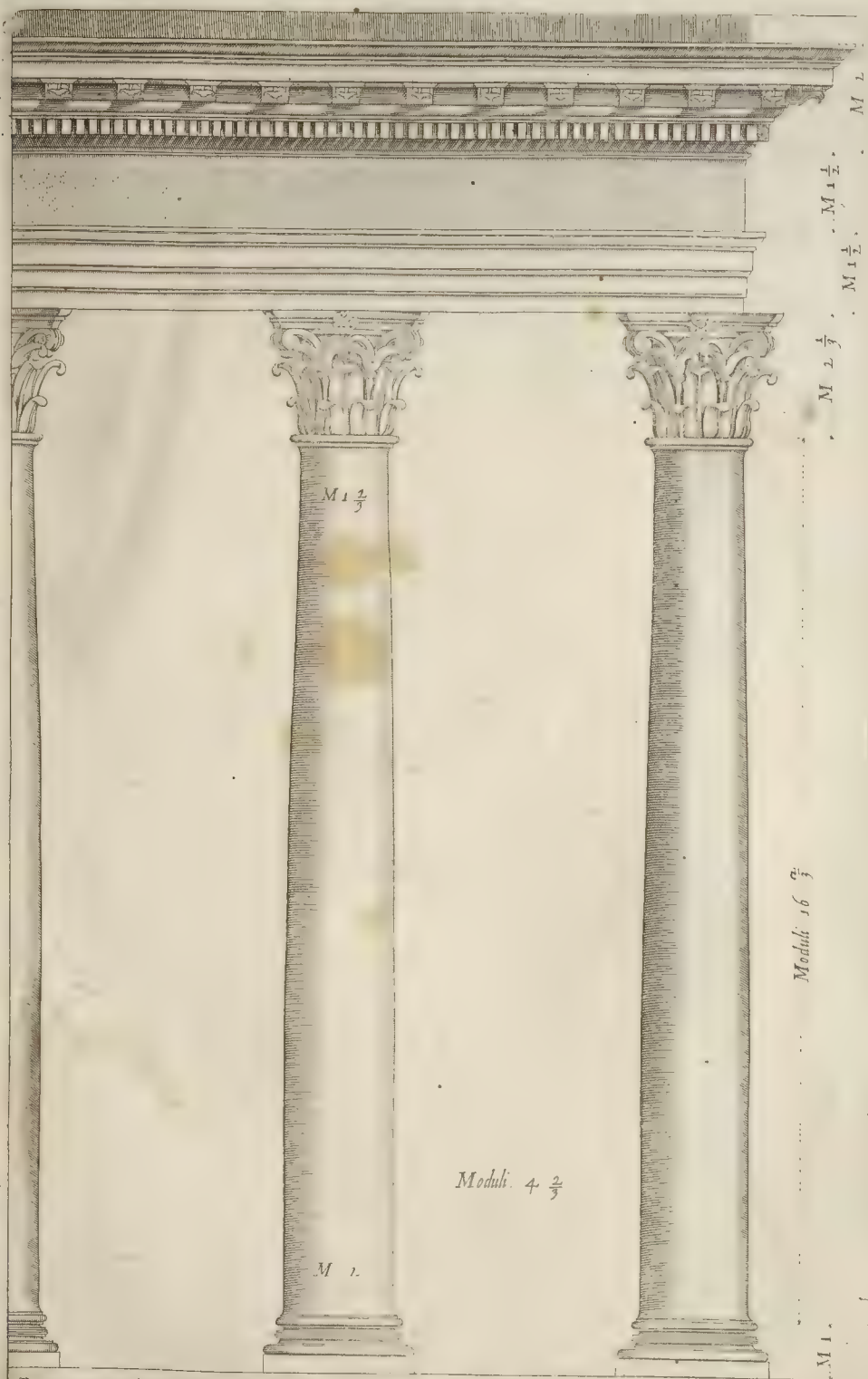




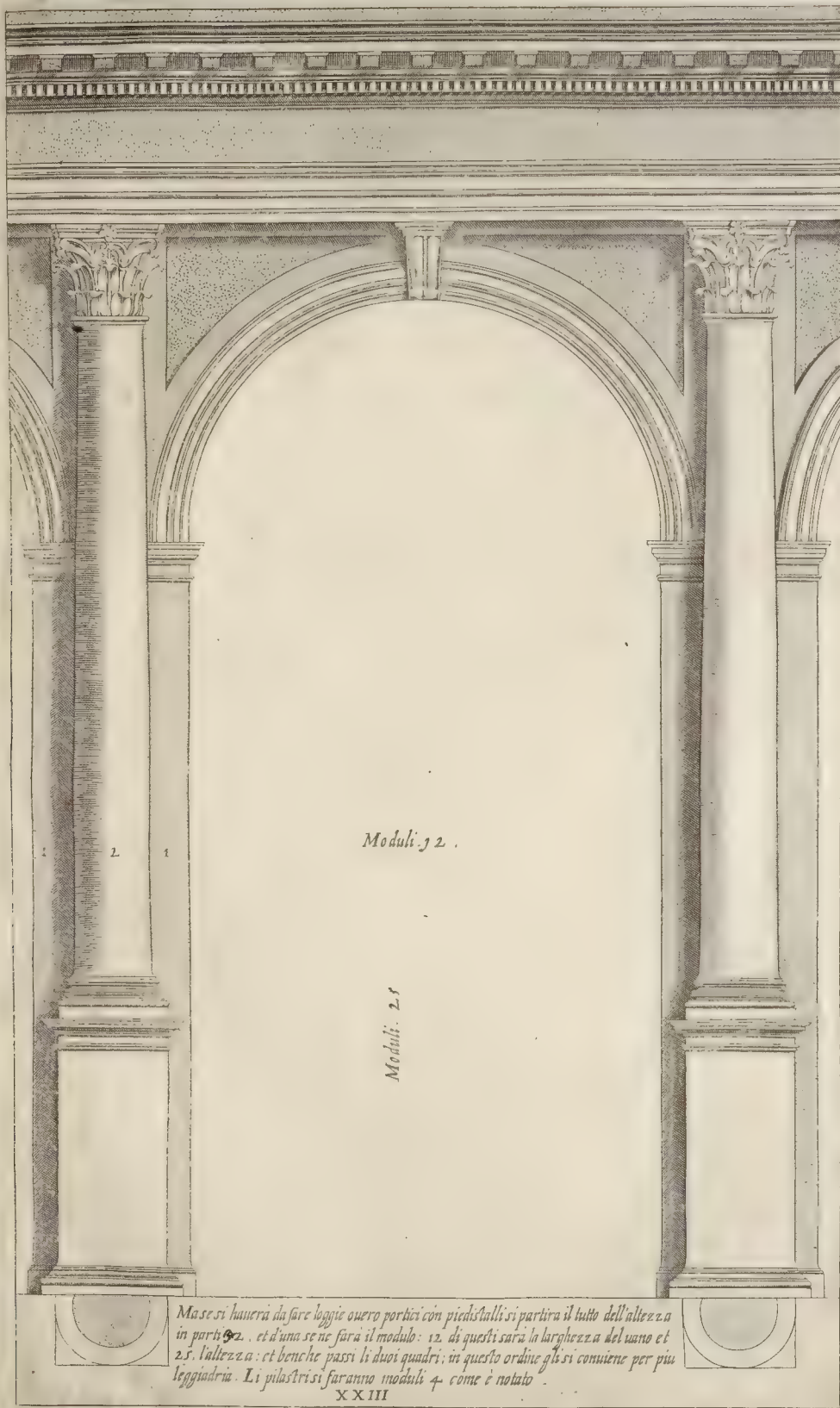


Tirato il Catheto di questa prima voluta et un'altra linea in squadra che passi per il centro dell'occhio si divide il detto occhio nel modo segnato di sopra nella figura .A. et si comincia poi al primo punto segnato .1. et si gira col compasso una quarta di circolo di poi al punto segnato .2. si gira l'altra quarta et così procedendo si fa tre giri compitamente. Per far poi la grossezza del listello si come egli la quarta parte della larghezza che ha di sopra il primo giro così si ha da partire ciascuna di quelle parti e hanno seruito per centri in .4. et girando poi altre .3. 2. quarte di circolo con quelli centri sarà fornita.

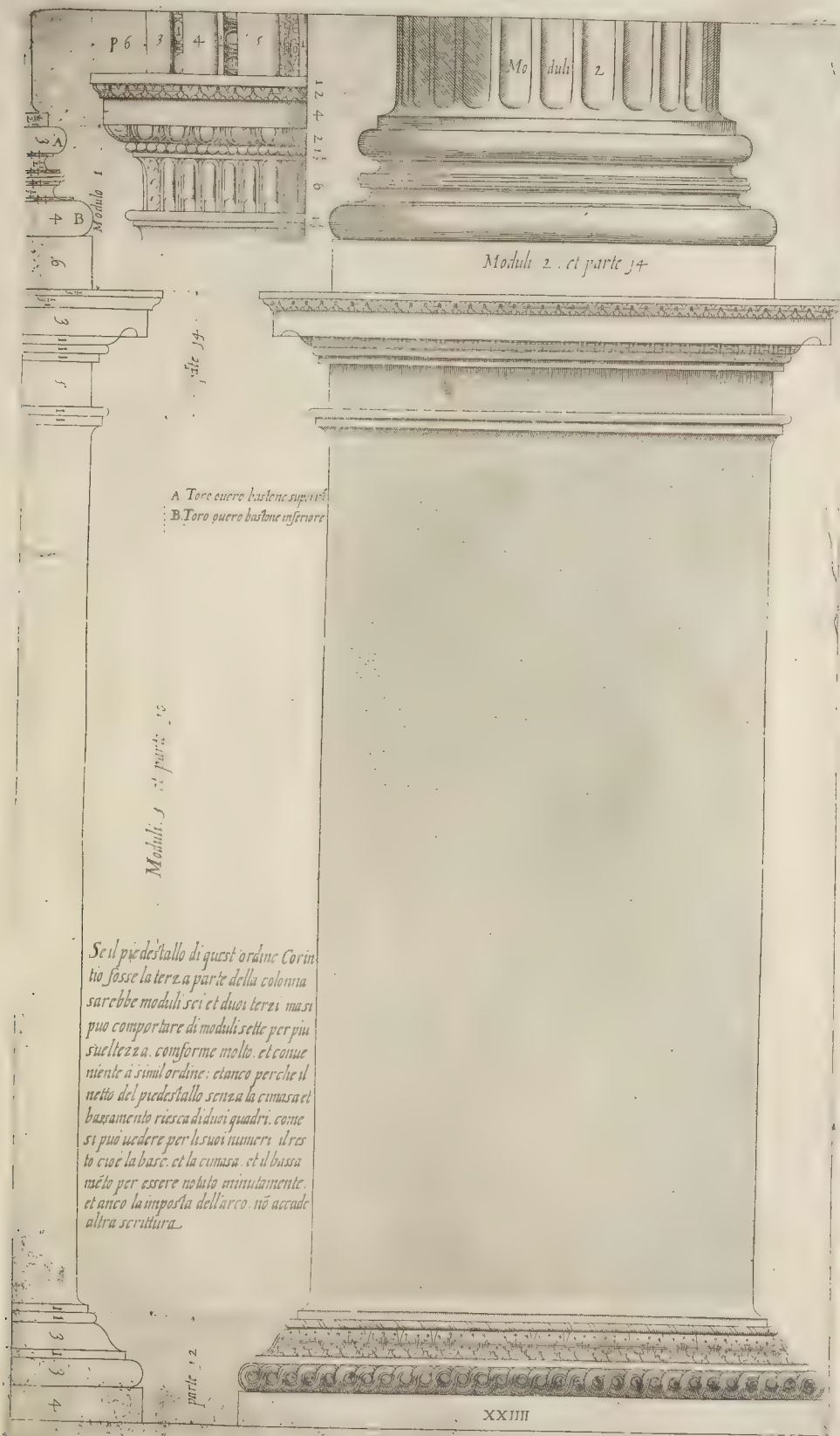
Volendo fare la voluta nel modo qui sotto disegnata tirasi la linea del Catheto la quale sarà alta parti .16. di un modulo .9. parte deueno restare di sopra del centro et parti .7. di sotto et in detto centro fare la divisione della circonferenza in parti .8. come è disegnata. Dipoi deueni fare il triangolo .B.C.D. che la linea .B.C. sia parti 9 di un modulo et la linea .C.D. sia parti 7 et per che si può vedere, et conoscere per il disegno fatto per numeri parmi che basti a saperlo formare. Dipoi deueni rapportare su le linee che ne diuidono la circonferenza della voluta li punti della linea .B.C. come si uede per numeri segnati. Et nel girare poi da un punto all'altro si troua il centro mettendoli il piede fermo del compasso sul punto segnato .1. et allargandolo fino al centro dell'occhio della voluta si tira un poco di circonferenza dentro a detto occhio poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sopra il punto segnato .2. et doue si ad intersecare su quella poco di circonferenza segnata quivi sarà il centro della circonferenza da .1. a .2. poi si mette il piede fermo del compasso sul punto .2. et si stringe fino al centro dell'occhio della voluta et si tira parimente un poco di circonferenza poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sul punto .3. et girando doue si intersecà su quella poca parte di circonferenza quivi sarà l'altro centro che tirerà la parte di voluta da .2. a .3. et così si procede di mano in mano.

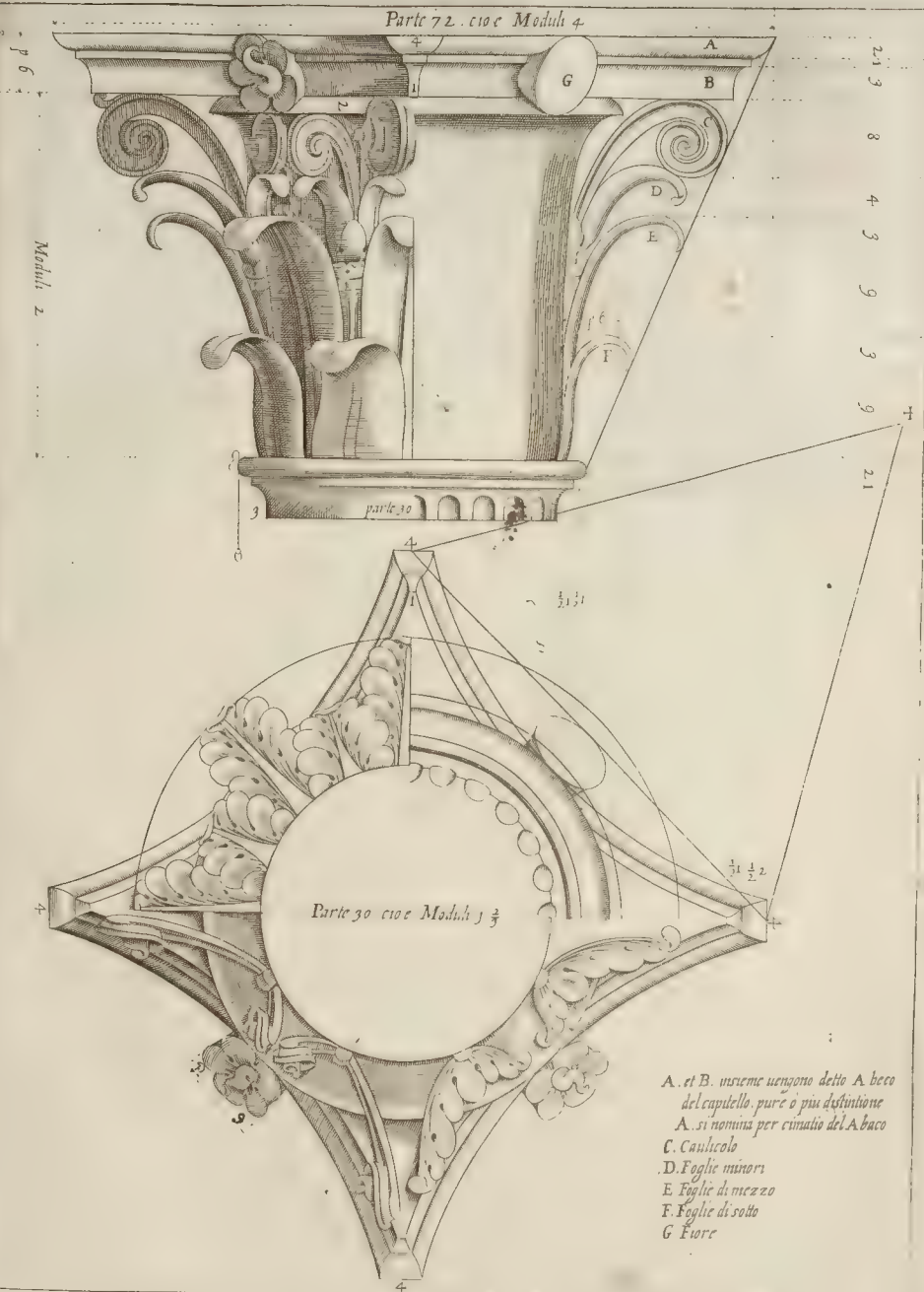


Per fare questo ordine Corinto senza piedestallo tutta l'altezza si divide in parti 21 et di una di esse si fa il modulo il quale poi si divide in parti 7 s. come quello del Ionico. Tutte divisioni principali che reggono et la larghezza di una colonna all'altra dee essere moduli 4. et $\frac{2}{3}$ si per la ragione che gli architravi di sopra non patirebbero come anco per accomodare che li moduli di sopra nella cornice, uenghino sopra il mezzo delle colonne nel suo eguale scompartimento.

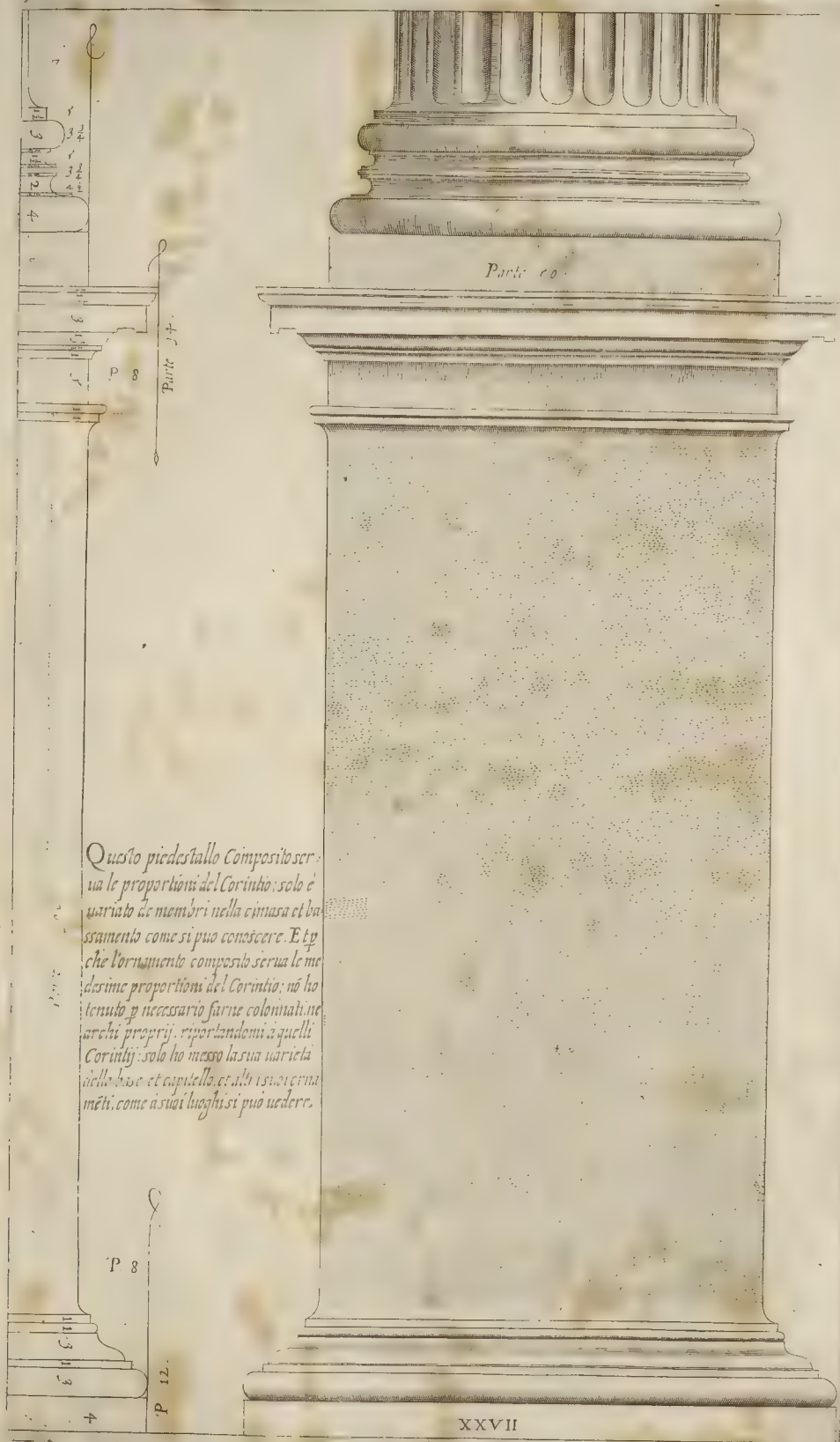


Ma se si hauerà da fare loggie ouero portici con piedistalli si partira il tutto dell'altezza in parti 92. et d'una se ne farà il modulo: 12. di questi sarà la larghezza del vano et 25. l'altezza: et benché passi li duoi quadri: in questo ordine gli si conuiene per piu leggiadria. Li pilastri si faranno moduli 4. come è notato.

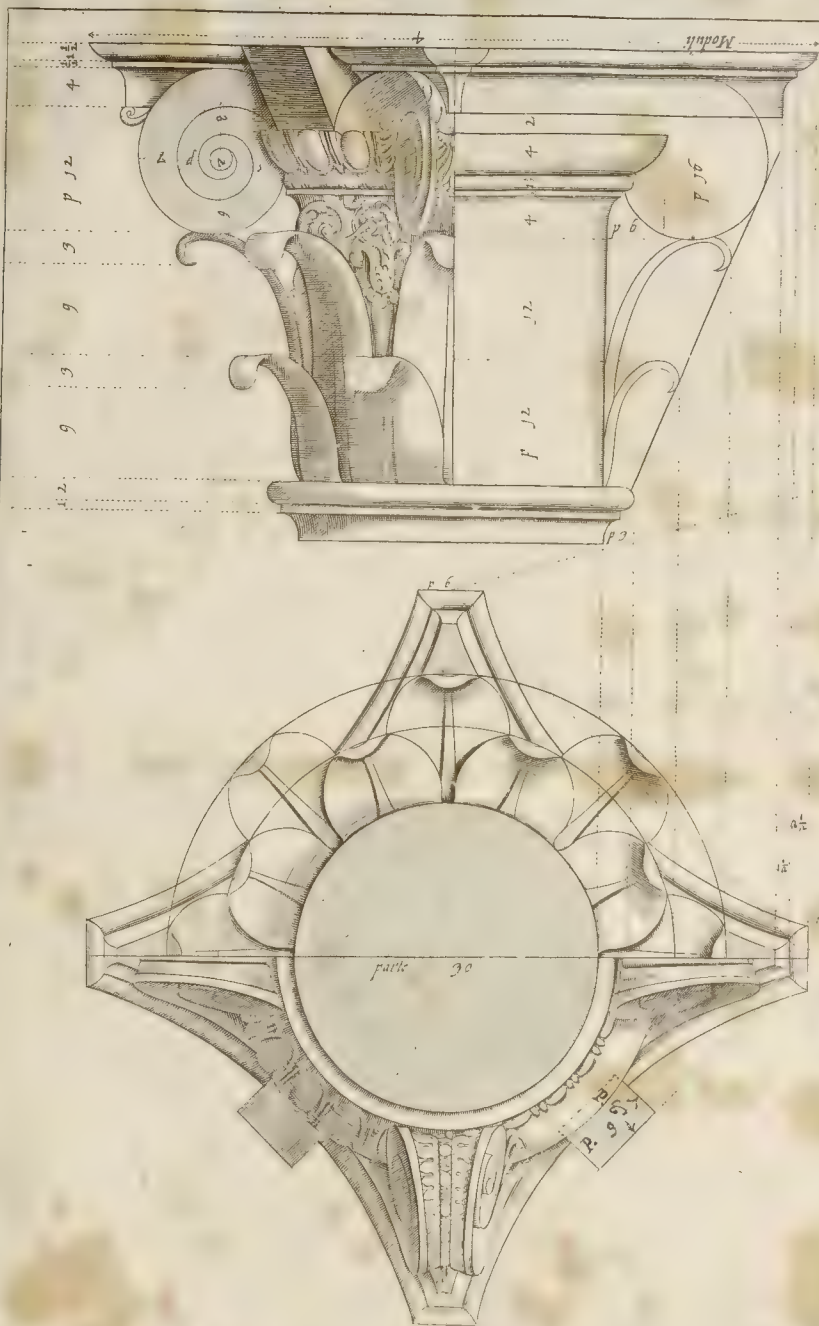




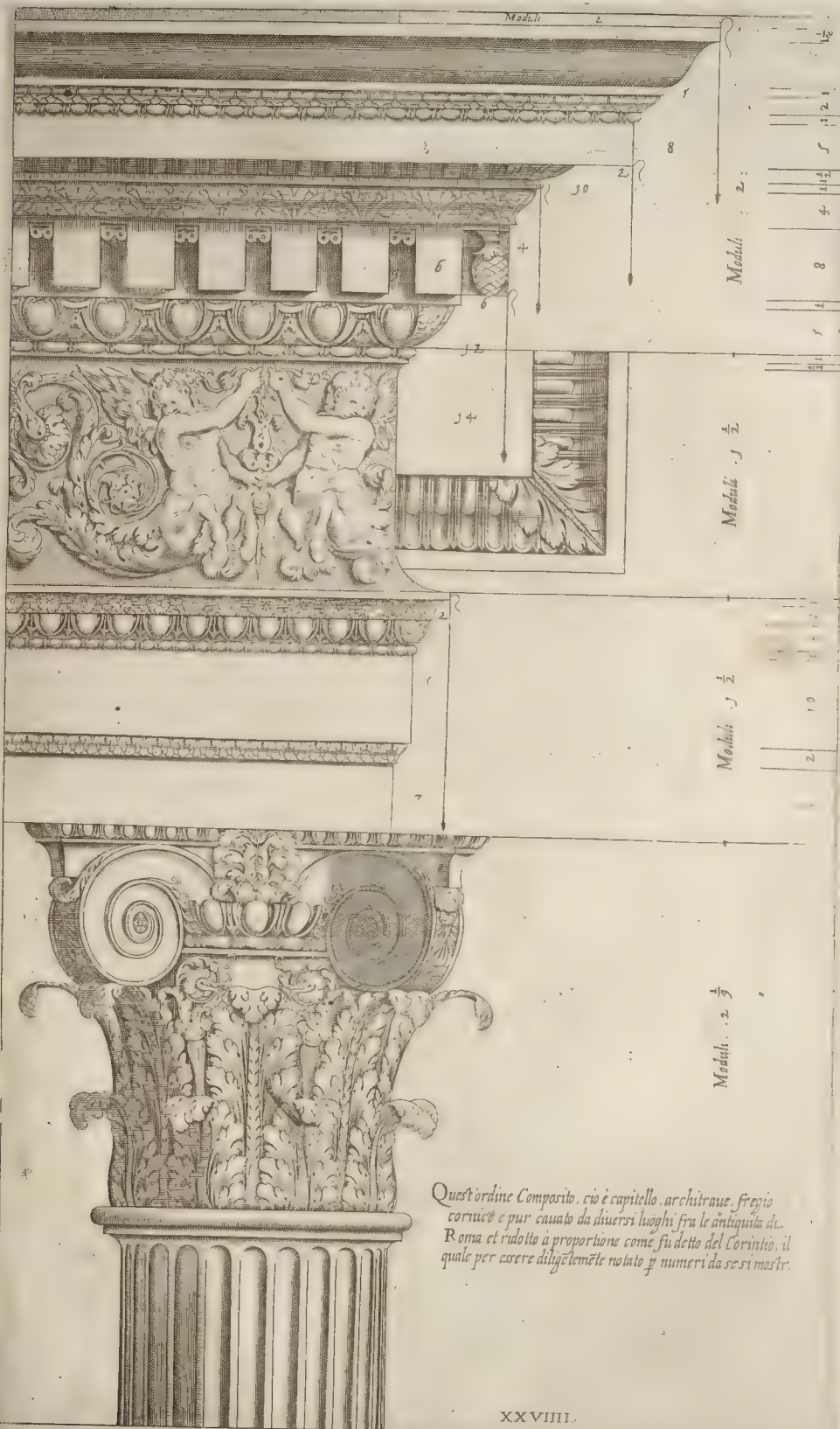
Con la pianta, et il profilo di questo capitello Corinthio si può conoscere tutte le sue misure: dalla pianta si piglia le larghezze facendosi un quadro, che sia per linea diagonale moduli 4. nel quale si faccia un triangolo in una delle faccie nel modo si uede, et nel angolo segnato + si ferma la pinta del compasso ci tirasi il cavo dell'abaco Per il profilo si piglia l'altezza delle sue foglie, caulicoli et abaco, et il sporgimento delle foglie, et caulicoli, si piglia per la linea che nasce dalla pinta dell'abaco al fondamento della colonna, come si può uedere sul disegno del profilo, il resto con un poco di consideratione si può facilmente intendere.



Questo piedestallo Composito serua le proportioni del Corintio: solo e variato de membri nella cimasa et bassamento come si può conoscere. Et che l'ornamento composito serua le medesime proportioni del Corintio: no ho tenuto p necessario farne colonnati ne archi proprij. riportandomi a quelli Corintij: solo ho messo la sua uarieta nello base et capitello. et altri suoi ornamenti. come a suoi luoghi si può uedere.



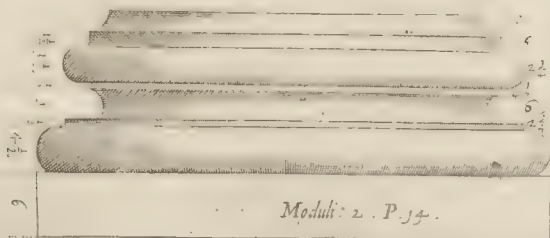
Questa pianta, et profilo del capitello composito, ricerca il procedere che fu detto del corintio: solo e uariato che doue nel Corintio sono li caulicoli: questo composito ha le uolute fatte nel modo istesso delle ioniche. Gli antichi Romani pigliando parte del Ionico et parte del Corintio fecero un composito tale: per unir insieme quanto si poteva di bellezza in una parte sola.



Quest'ordine Composito, cio' e' capitello, architrave, fregio
cornice e pur cavato da diversi luoghi fra le antichita' di
Roma et ridotto a proportioni come fu detto del Corintio, il
quale per avere diligetemente notato p' numeri da se si mostr.



Donansi fra le anticaghe di Roma quasi assente materia di capitelli, quasi ne hanno nome, e proprii, ma si possono distinguere con qualche uocabolo generale nominare comparsi et anco ragionarli: rimane prima parli dell'ionico, e proprio uocabolo solamente dal Ionico et non da Pen e uero che in alcuni suoi dettami, annuati in luogo dell'ionico, con altri con altri, e in altri altri, e così secondo che altri propositi occorrono come si può giudicare per il presente più decorato che in uno, quattro acanti in luogo dell'ionico et in luogo dell'ionico faccie di Gine con li fulmini et così si può facilmente conoscere per un tempo con un tempo a Gine. Così si può dire che quest'altro il quale ha quattro grifoni in luogo di acanti et quattro aquile in luogo di acanti con un tempo a Gine, si può dire che quest'altro è Idolo. La sua proporzione eccetto li animali è simile all'ionico.



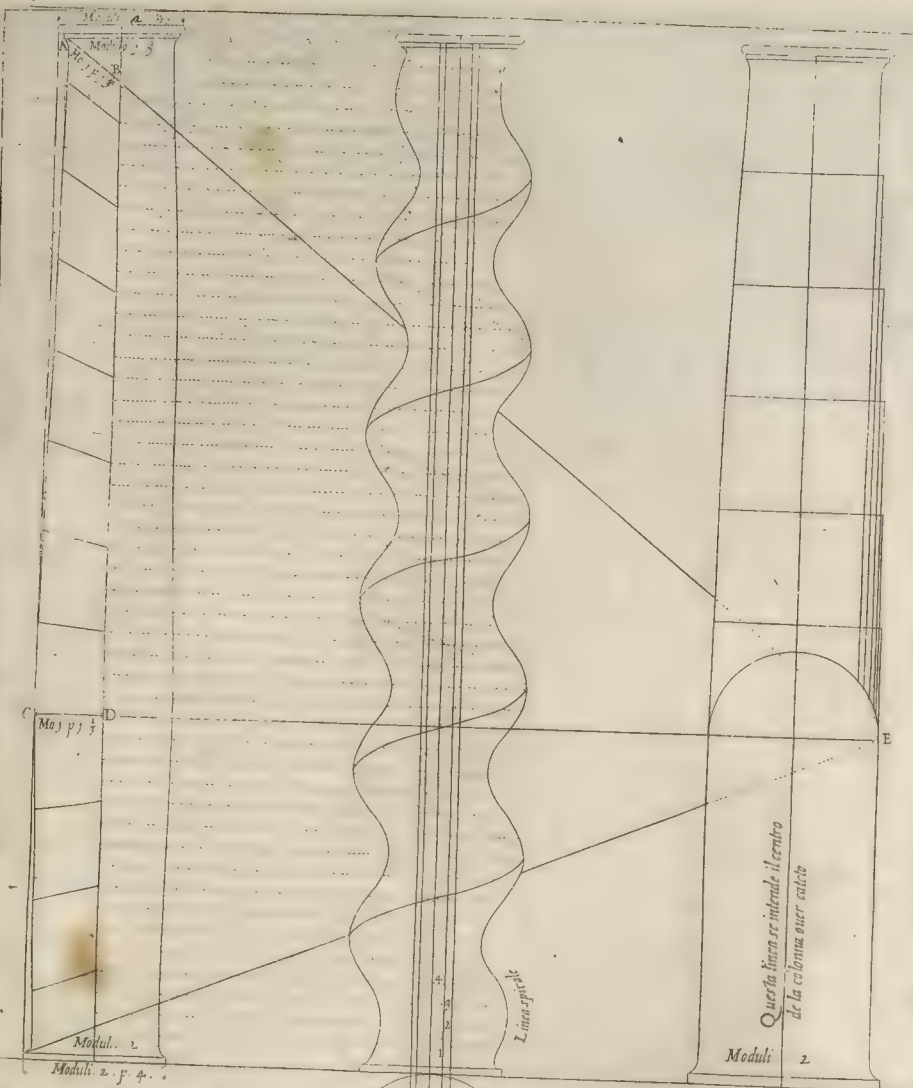
Moduli: 2. P. 14.

Questa base e da Vitruvio nominata altare, e nel terzo libro al terzo capitolo, come prima dalli Ateniesi trouata et posta in opera. Alli nostri tempi in uero metterla in opera sotto il Corintio, Composito, Ionico, et Dorico indifferente, la qual però più si confa al Composito che ad alcuno altro, et anco si può tollerare nel Ionico non si seruendo della sua propria. Sotto ad altri ordini poi la riguterai scorta, e affatto, et non addurrei più ragioni: ma non uoglio mettermi a dire sopra cosa passata in tanta licenza: basti con l'ordine caso, e trarne il suo spartimento qual nasce dal modulo spartito in parti diciotto come quello del Ionico, et Corintio.

Produit 9



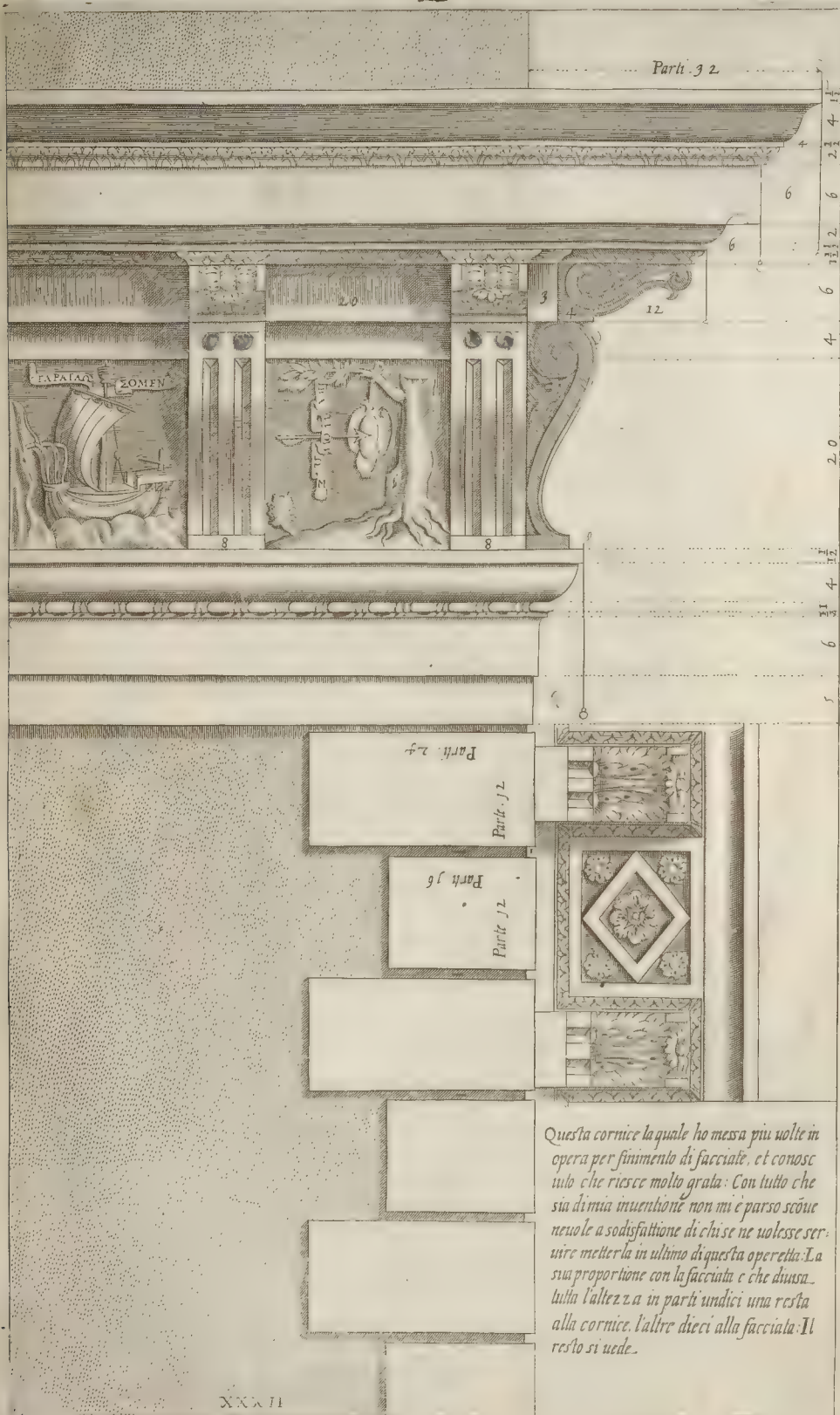
1789

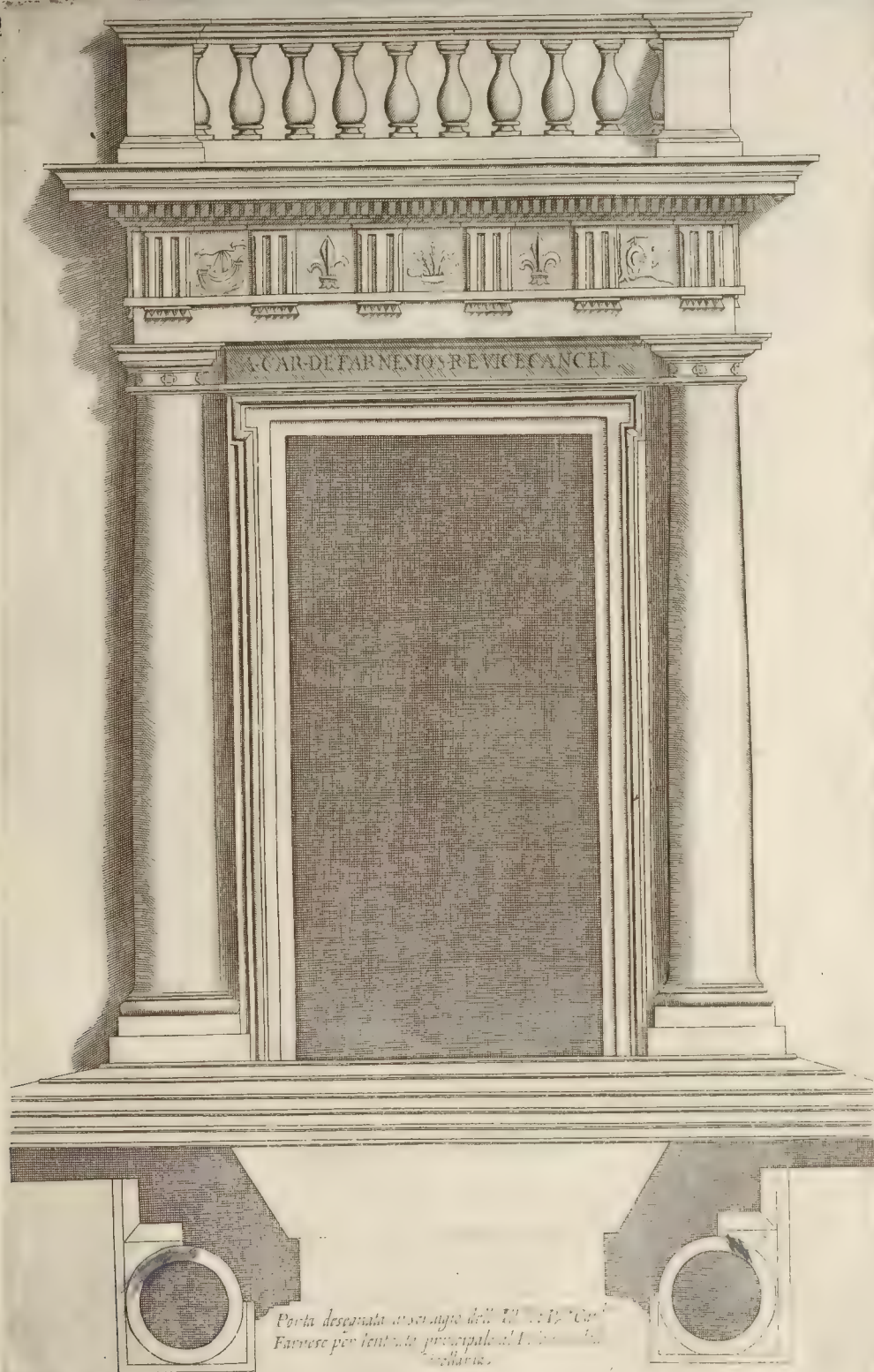


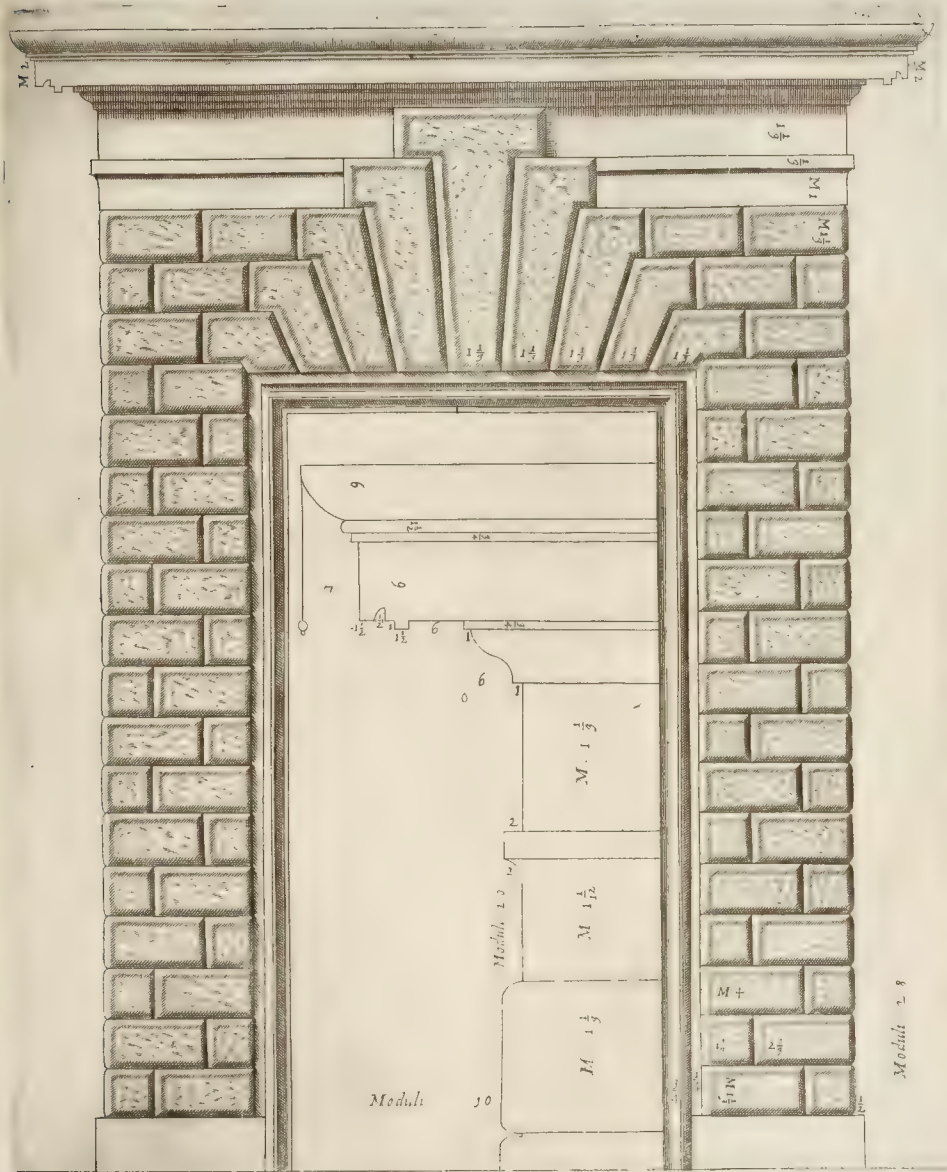
Fa si in piu modi di minuire delle colonne de quali ne porgo qui duo i accettati per i migliori. Il primo et piu noto si e che terminati l'altrezza et la grossezza della colonna, et quanto si vuole che sminuisca da la terza parte in su: si forma un semicircolo a basso doue comincia il sminuire, et quella parte che ne uie compiera dalla linea perpendicolare del sommo scapo, questa diuidendola in quante parti: equali si vuole et in altrettanto partendo li duo terzi della colonna, et poi accorciando le linee perpendicolari con le terminazioni si sono trouati li suoi termini come sono in figura 12 questa forma colonne si puo usare nel Toscano et nel Dorico.

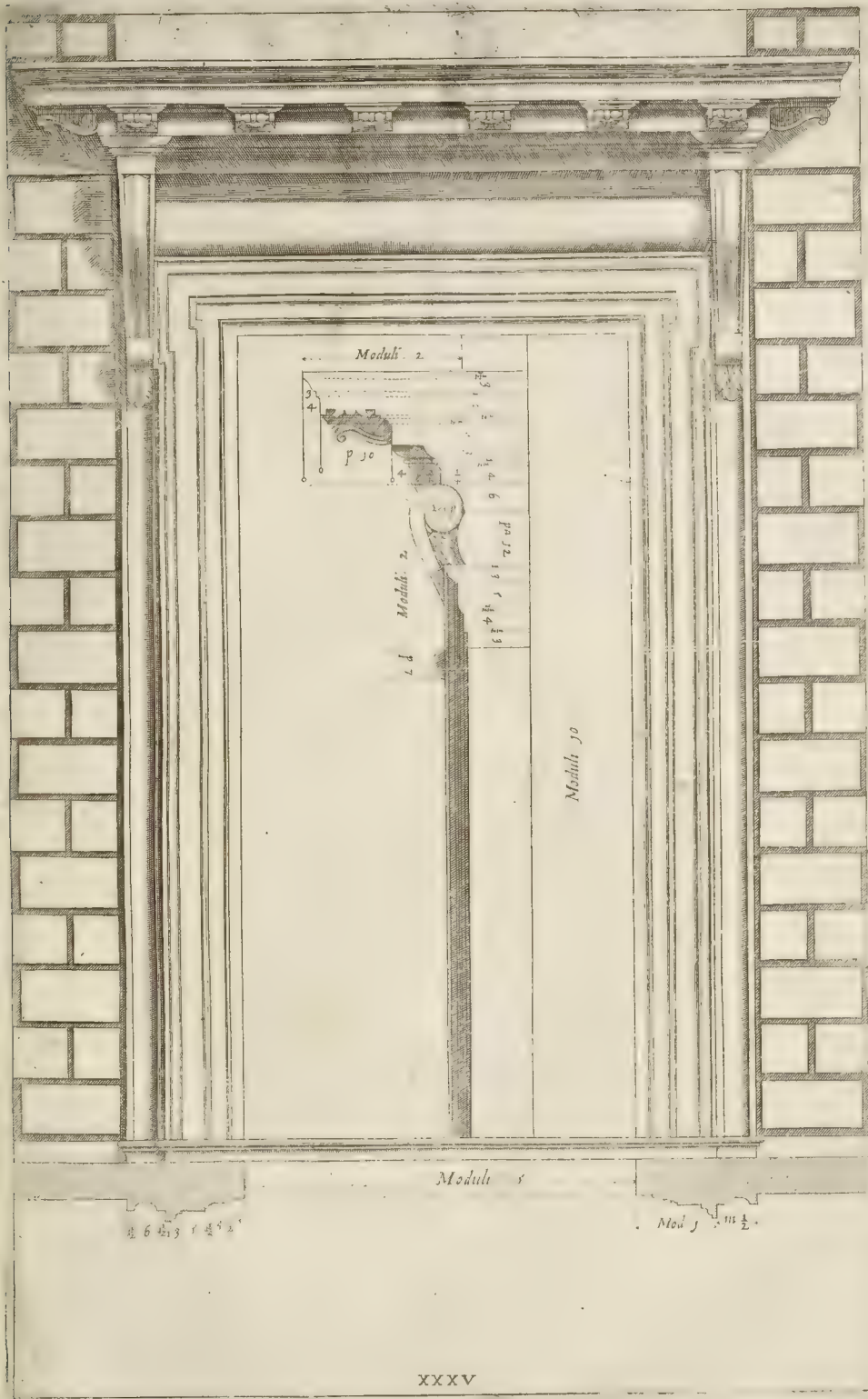
Dirigiate queste colonne diritte et uolendole far torte à similitudine di quelle che sono in Roma nella chiesa di S. Pietro deuosi far la pianta come si uede et quel cerchio di mezzo et quanto simol che lo ha il qual diuiso in otto parti et tirate quelle quattro linee parallele al cateto si diuidera tutta la colonna in parti 4. 8. et si formera quella linea spirale di mezzo che e centro della colonna dalla quale si riportera la grossezza della colonna diritta a linea per linea come si uede Solo s'ha daauerchire che li quattro numeri 1. 2. 3. 4. segnati sulla pianta hanno a seruire solamente fino alla prima mezza montata e questo perche il posamento uole conuenire nel centro. Dall'insu debbe seguire per il giro del circolo piccolo se non che a fornire l'ultima mezza montata ha da tirare al seruirsì della quattro punti come da basso.

L'altro modo da me stesso speculando l'ho trouato, E be che sia molto men noto, e però facile a comprenderlo da lineamenti dico solamente che terminate tutte le parti come e detto: si die tirare una linea indefinita alla terza parte da basso, la quale conuincia da C. et passa per D. poi riportando la misura C. D. in punto A. et intersecando sul cateto della colonna che sarà in punto B. si stendera A. B. in punto E. di doue si puo tirare quel numero di linee che pareranno quali si partino dal cateto della colonna et uadino alla circonferenza et si questo riportando la misura C. D. dal cateto uerso la circonferenza così di sopra la terza parte come di sotto ueniranno trouati li suoi termini. Di questa altra sorte colonne si puo usare nel Ionico, Corinto, et Composito.











*Questo Camino è in opera, fatto di mischio di mirij colori. ne la Camera douc dorme l' Ill^{mo} et B^{mo} Cardinale
S.^{to} Angelo nel suo Palazzo in Roma.*

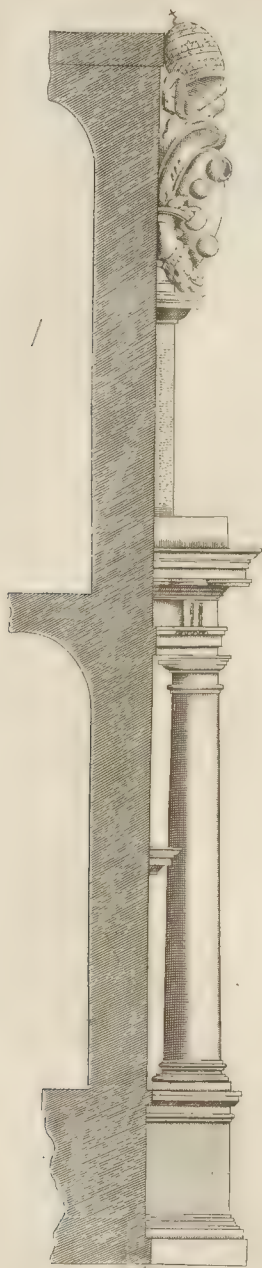


Porta della fabbrica dell' Ill^{mo} et R^{mo} Car^{le} Farnese a Caprarola.

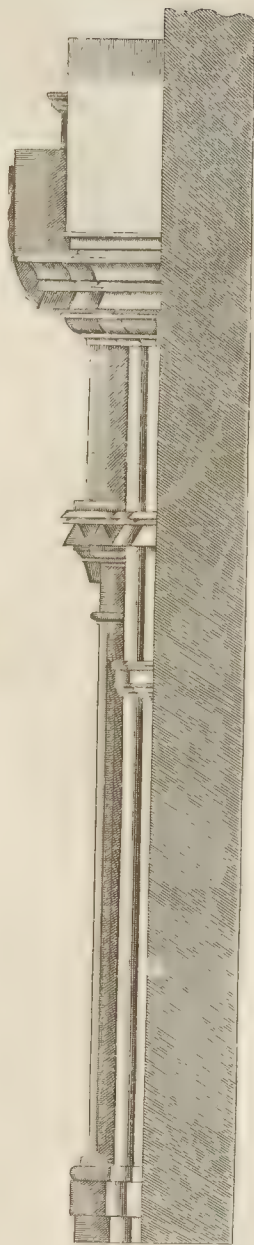


Pietro Marchetti

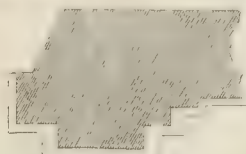
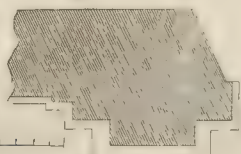




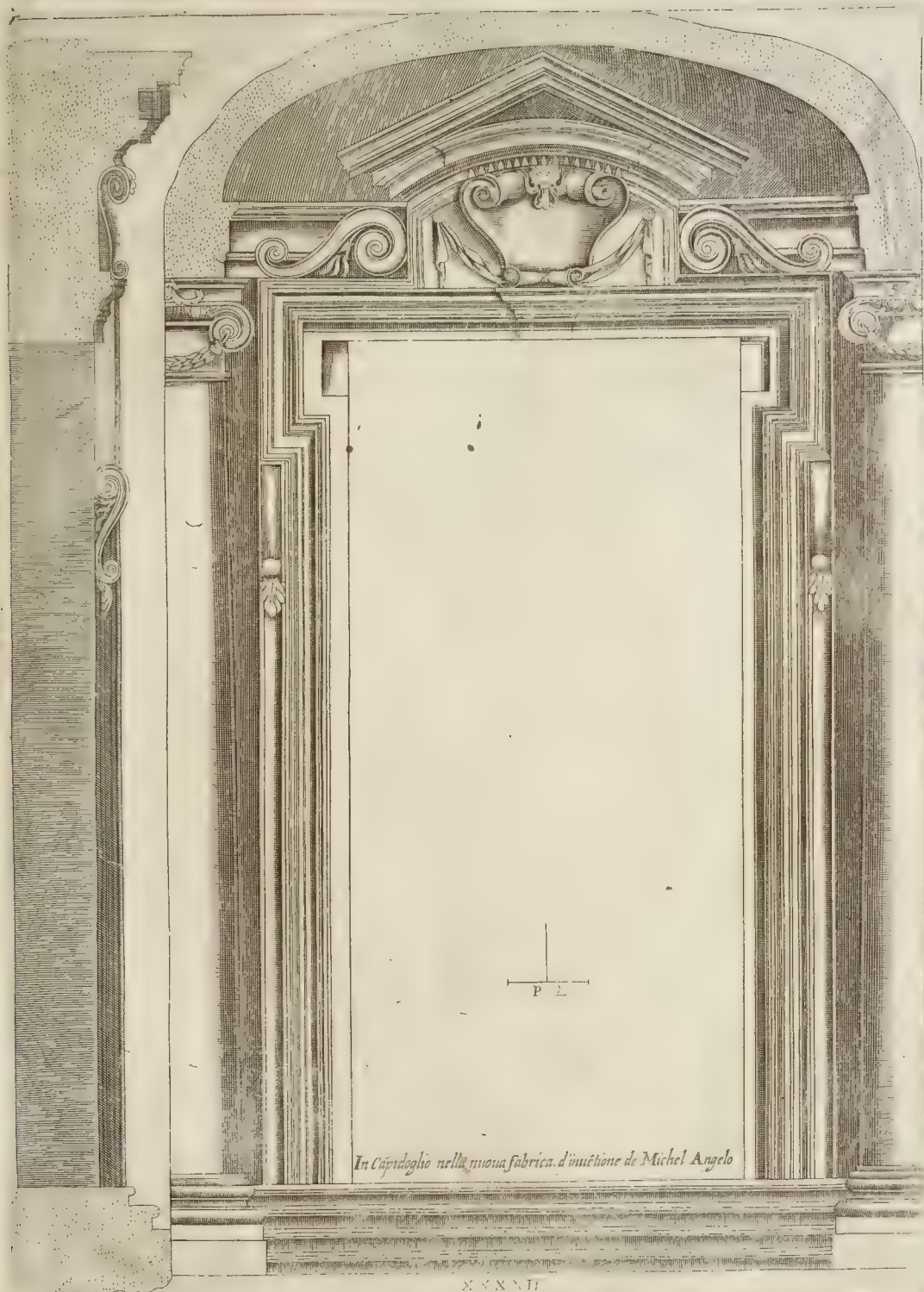
1
 1 Palmi 10
 Profille della Porta del Popolo
 Passata.



2
 1 Palmi 12
 Profille della Porta Pia Segnata.



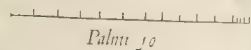
Porta Pia d'inuentione de Michel Angelo



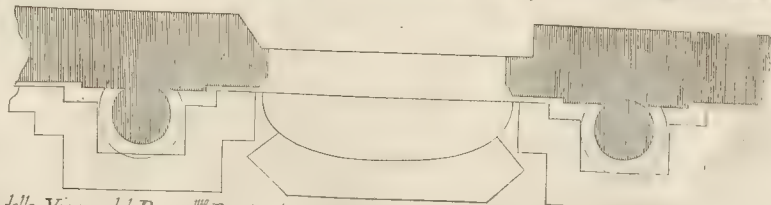
In l'Capitolio nella nuova fabrica. d'invèthone de Michel Angelo



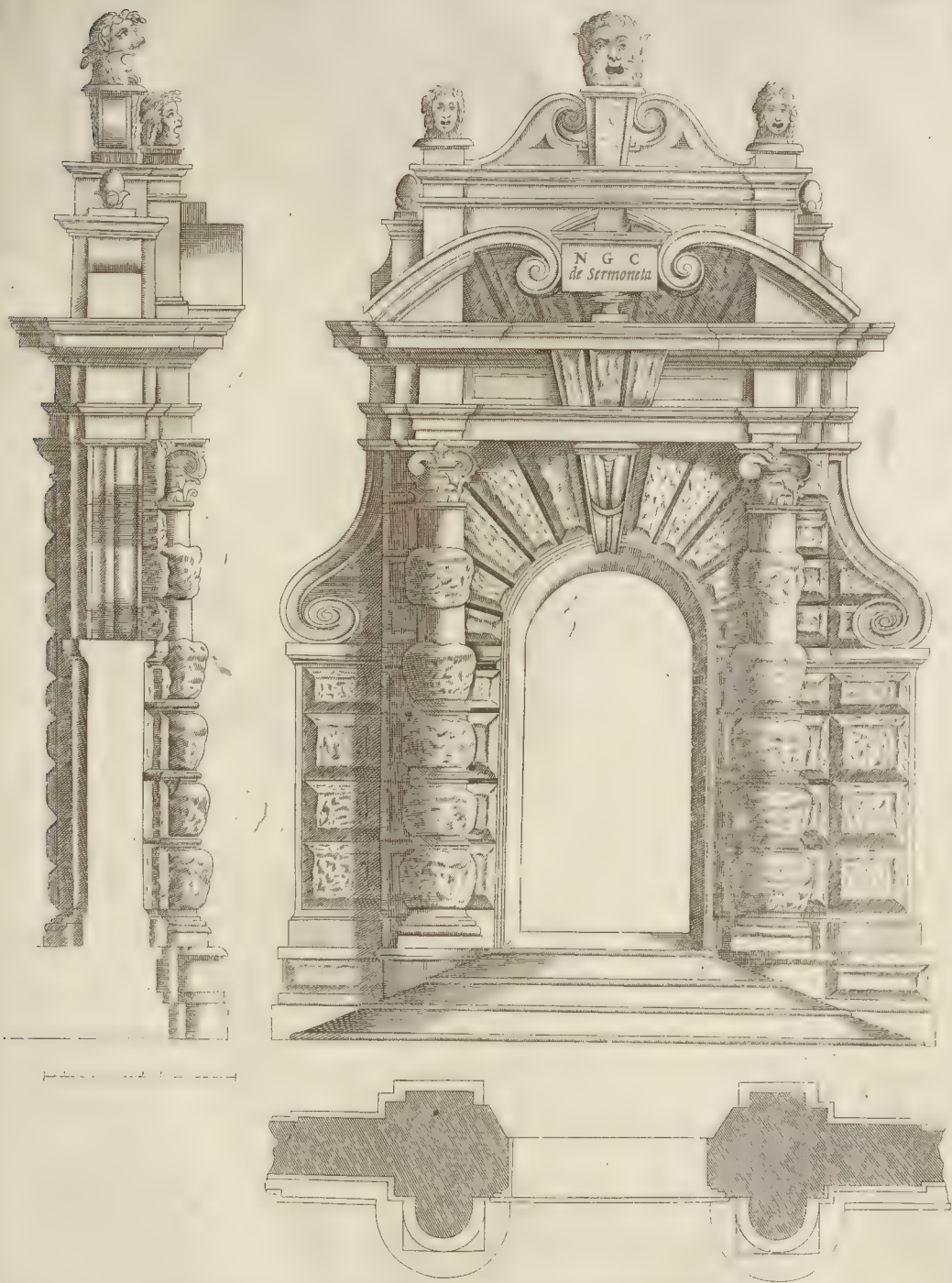
Perfile



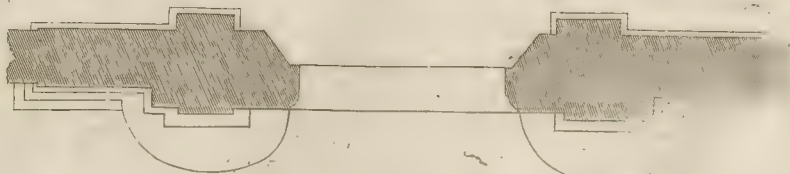
Palmi 50



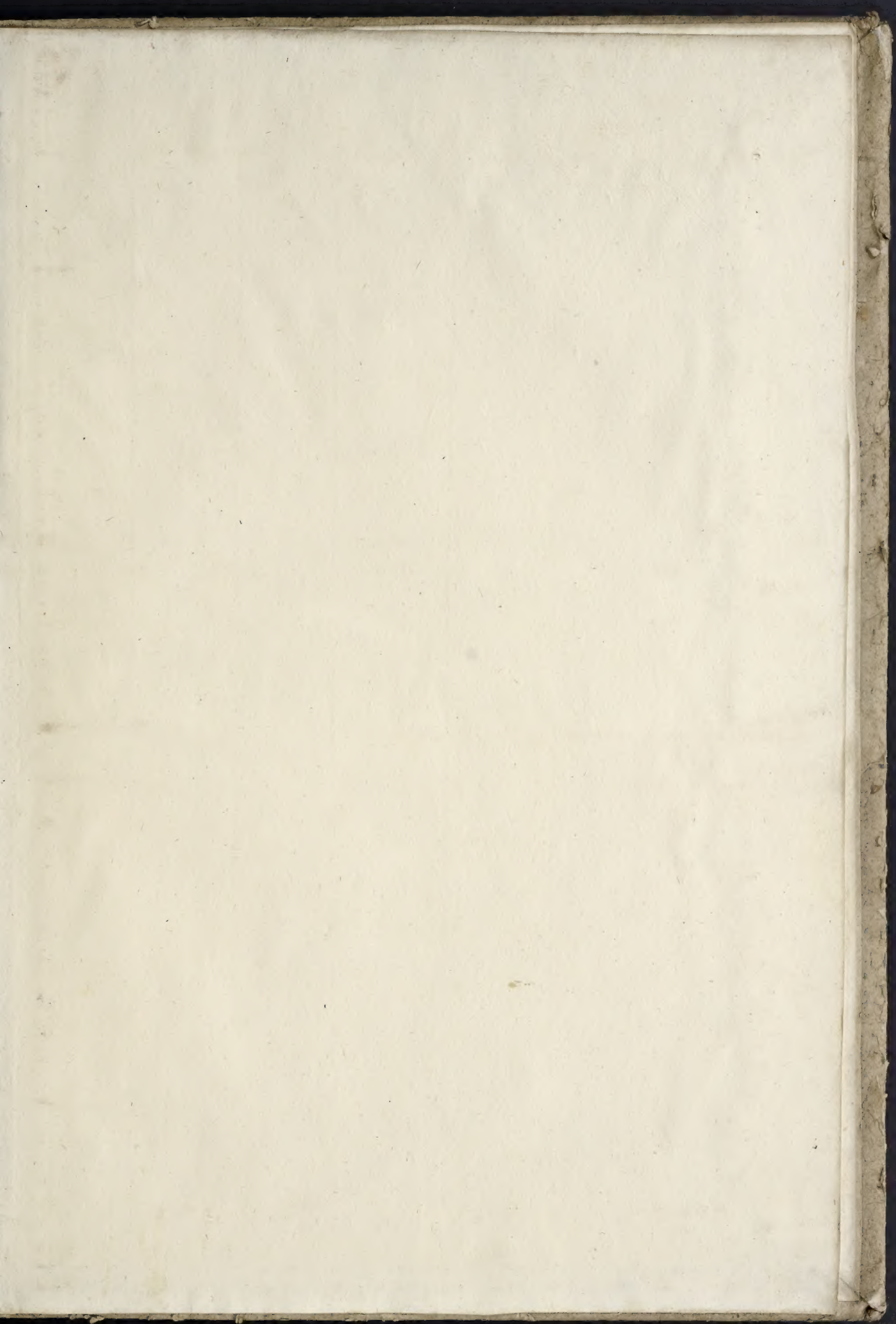
Porta della Vinea del Reuer^{mo} Patriarcho Grimagno Posta nella strada Pia



*Porta della Vigna del Cardinale di Sermoneta quale comincia alle radici del monte Quirinale et
S'estende per insino la Cima nella Via Pia anticamente della Alty Semita*



Porta del Giardino del Ill.^{mo} et Eccell.^{mo} Sig Duca Sforza.



Special 85-B
Cursive 15277

St. George

